

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

13

MAGGIO 1954

La relazione del Governatore della Banca d'Italia ♦ Revoca e decadenza del beneficio della polizza vita ♦ Una risposta sulla pubblicità assicurativa ♦ L'I.N.A. alla mostra dell'artigianato ♦ Attività edilizia ♦ Nella Direzione Generale ♦ Vita dell'Assitalia ♦ Nella Fiumeter ♦ Il problema della viabilità e i suoi riflessi finanziari ed assicurativi ♦ Lettera aperta ♦ Nelle Agenzie Generali ♦ Iniziative pubblicitarie delle Agenzie Generali ♦ La previdenza assicurativa nella Scuola italiana ♦ I.N.A. - Sport ♦ Mali in diminuzione, mali in aumento e mali nuovi ♦ Leggi e Decreti ♦ Nel mondo assicurativo

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA VIA SALLUSTIANA, 51

La relazione del Governatore della Banca d'Italia, riferita - nelle pagine che seguono - nei punti sostanziali che possono, più o meno direttamente, interessare lo sviluppo delle assicurazioni sulla vita, mette in luce un aspetto su cui dovrebbe, a ragion veduta, soffermarsi l'attenzione di tutti coloro i quali, giustamente, parlano, discutono, lavorano per una sempre più intensa accelerazione dell'attività produttiva.

Tra il risparmio bancario e il risparmio assicurativo si osserva, precisamente, che c'è una sostanziale differenza, rappresentata dal fatto che il risparmio bancario è legato ad esigenze di liquidità, le quali invece non si pongono per il risparmio assicurativo, che è un risparmio a lunga scadenza e come tale destinabile non a puri finanziamenti di esercizio, ma a finanziamenti di impianti, e perciò rivolto a migliorare le attrezzature produttive. Questa constatazione dovrebbe indurre alla conseguenza più ovvia, a quella cioè che il risparmio assicurativo volontario dovrebbe essere incoraggiato, sostenuto, incrementato con tutti i mezzi, in primo luogo rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono la diffusione, e al tempo stesso riservando all'attività delle imprese assicuratrici, in particolar modo a quella della nostra grande Azienda di Stato, l'attenzione che merita. Invece vi sono ancora importanti problemi da risolvere come, per l'Istituto, quelli dell'utilizzo del fondo conguaglio monetario, della nuova impostazione del Fondo indennità impiegati e dell'attuazione delle previdenze assicurative per il Clero congruato, che nello stato in cui si trovano costituiscono una non indifferente remora per lo sviluppo della nostra attività industriale. Siamo sicuri che la soluzione non tarderà. Nel frattempo, occorre non perdere nessuna battaglia. La nostra organizzazione produttiva, che ha dimostrato così eccellenti capacità di recupero, sa che deve continuare nello sviluppo della produzione, ponendosi come obiettivo, per la fine dell'anno in corso, il raggiungimento delle più alte punte nel numero dei nuovi contratti e nell'ammontare dei capitali assicurati.



Corporate Heritage
& Historical Archive

LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Alcuni aspetti dello sviluppo dell'economia italiana che interessano l'assicurazione vita

La relazione sull'esercizio 1953 che il Governatore della Banca d'Italia ha presentato il 31 maggio scorso all'Assemblea generale ordinaria della Banca stessa offre un'ampia messe di considerazioni e di dati circa i caratteri della scorsa annata nei rispetti degli andamenti economici internazionali e di quelli interni della economia italiana.

Dal complesso documento intendiamo soltanto desumere e porre in rilievo taluni elementi che possono interessare in modo più diretto il campo dell'assicurazione vita. Entro tali limiti, riteniamo opportuno limitarci a considerare: 1) dati e notizie per grandi branche dell'attività economica, riservandoci di scendere all'esame di dati più particolareggiati in eventuali successivi articoli; 2) argomenti che hanno formato oggetto di speciale considerazione nella relazione.

La precisione, la chiarezza e la stringatezza concettosa, che a noi sembrano esemplari, del pregevolissimo documento, non soltanto inducono, ma addirittura quasi, si potrebbe dire, obbligano a riportarne testualmente, il più delle volte, le parole.

L'economia internazionale

Dell'esposizione dedicata all'economia internazionale basterà qui porre in rilievo quanto segue.

Nel 1953, uno dei caratteri dominanti sul piano internazionale è anzitutto costituito dalla stabilità dei prezzi dei prodotti primari sul mercato mondiale. La produzione industriale, che nell'insieme dell'Europa occidentale aveva marcato il passo durante il 1952, presumibilmente anche a cagione dei timori che il fenomeno della continua discesa dei prezzi (in relazione al ciclo post-coreano) delle materie prime incuteva, si è rapidamente risollecata nel 1953; così che essa - che, nell'insieme dei paesi, era aumentata nel 1952 dell'1% - è aumentata nel 1953 del 5%. Gli Stati Uniti d'America, a partire dalla seconda metà del 1953, hanno dovuto registrare un declino della produzione industriale, verosimilmente sotto l'influenza dell'allentato ritmo

della produzione bellica, dell'alleggerimento delle scorte in precedenza costituite e della minor domanda di esportazioni: ma la annata si è chiusa senza che la temuta recessione americana abbia assunto ampiezza preoccupante e con una accresciuta produzione europea, che permette di considerare il 1953 come uno dei migliori anni che questa parte del mondo abbia avuto, con un volume del commercio internazionale per niente inferiore a quello degli anni migliori e con un accrescimento notevole delle riserve monetarie europee.

L'attività produttiva

Per quanto riguarda la produzione italiana, basterà qui, anche in relazione a quanto già accennato sull'eventuale sviluppo di taluni argomenti in successivi articoli, riferire le notizie che riguardano complessivamente le due grandi branche: agricola e industriale.

Nel campo della produzione agricola, mentre, a causa specialmente delle sfavorevoli condizioni meteorologiche, la campagna 1951-52 aveva dato un risultato appena pari a quella precedente e si era mantenuta su un indice di 106 circa, fatto 100 il 1938, la più recente campagna 1952-53 si è portata a un indice di 117 circa (che, rapportato all'aumentato numero degli abitanti, si riduce a 106). Tenuto conto della diminuzione della superficie investita a cereali fra il periodo 1936-39 e gli anni 1952-53, e facendo la media dei due ultimi anni, l'uno di produzione avversata dal clima e l'altro favorita, si potrebbe dire che la produttività in questo importantissimo settore è aumentata rispetto all'anteguerra del 16% circa. Aumenti di maggiore o minore entità, ma tutti molto rilevanti, rispetto al periodo 1936-39 si riscontrano anche in altre produzioni. Questi elementi, messi opportunamente in correlazione con taluni altri che indicano il grande sviluppo verificatosi rispetto all'anteguerra (anni 1936-39) nell'applicazione dei mezzi produttivi e nel miglioramento delle pratiche colturali (per es. consumo di azoto, numero

L'economia italiana

Questi brevi cenni dimostrano, a nostro parere, come i favorevoli aspetti dell'andamento dell'economia italiana, che risulteranno più avanti, si inquadrano nell'andamento della economia internazionale. Ciò sembra costituire una ragione di fiducia per l'avvenire anche se non mancano motivi di qualche perplessità per l'economia europea e in particolare per quei Paesi dell'Europa occidentale che, come l'Italia, debbono considerarsi per larga parte del loro territorio aree sottosviluppate.

dei trattori agricoli), mentre è fortemente diminuita - il che sembra molto significativo - l'occupazione nel ramo, non possono non indurre, a nostro parere, a favorevoli previsioni per il futuro.

Nel settore industriale la produzione, che nel 1951 (anno eccezionale per tutti i paesi) era aumentata del 14%, portando l'indice a 138, sulla base del 1938, e nel 1952, al contrario di quanto si verificò nella generalità degli altri paesi europei, si era ancora avvantaggiata, sebbene di poco, portando l'indice a 142, si è accresciuta nel 1953 con lo slancio notevole del 10%, cosicché l'indice si è elevato a 156 (che, rapportato al numero degli abitanti, si riduce a 142). In soli tre anni (dal 1950 al 1953) la produzione industriale, compresa l'edilizia, è aumentata di oltre il 34% e, senza l'edilizia, del 29%.

A questo punto le parole della Relazione offrono, pure nella loro meditata brevità, una visione così interessante delle prospettive della nostra economia, che al lettore riuscirà certamente gradito conoscere testualmente tutto il brano:

« . . . ma quel che più conta rilevare è che l'indice della produzione dei beni di investimento ha svolto (negli ultimi tre anni) la sua marcia ascensionale del 53% in modo pressochè rettilineo, cioè senza pause e senza apprezzabili rilassamenti, il che rende palese che gli impulsi all'aumento degli investimenti non sono

stati di carattere congiunturale, sibbene si sono manifestati nel quadro di uno sviluppo importante ma ordinato del reddito nazionale. L'espandersi della produzione industriale persiste nei primi mesi dell'anno (1954): mentre infatti l'indice dell'annata 1953 si è accresciuto, come è stato detto, del 10%, l'indice del primo trimestre del 1954 supera quello corrispondente del 1953 del 12%, senza che nessuna principale produzione sia stata uguale o inferiore».

«Ed egualmente importante è il rilievo . . . che gli indici di categoria risultano nel triennio in forte ascesa anche se si depurano dell'influenza che su di essi hanno esercitato produzioni nuove o in particolare aumento, come è accaduto nelle industrie estrattive per il metano

Il bisogno di investimenti

All'argomento della produzione si ricollega strettamente come si è visto, quello degli *investimenti*. Tanto nell'agricoltura quanto nell'industria, lo stadio presente dello sviluppo produttivo italiano è caratterizzato da un duplice bisogno di forti investimenti di capitali, quelli necessari per aumentare la produttività delle strutture esistenti e quelli necessari per le nuove installazioni richieste in rapporto all'aumento della popolazione da occupare. Da tale bisogno di notevole apporto di capitali - che, peraltro, è giudicata nella Relazione in parte di natura transitoria - discende, da un lato, la necessità che, in questa fase, i consumi si sviluppino con un ritmo meno intenso di quello che la produzione potrebbe apparentemente legittimare, e ciò allo scopo di capitalizzare la quota di reddito più elevata possibile; e, dall'altro, la necessità di fare un appello particolarmente intenso alla cooperazione internazionale affinché il compito ci sia facilitato.

Giova, a questo punto, mettere in particolare rilievo il contributo dell'attività assicurativa del ramo vita alla soluzione di tale veramente fondamentale problema: e ciò non solo per quanto l'assicurazione già fa, ma anche e soprattutto per ciò che potrebbe fare nell'interesse dell'economia nazionale, e cioè di tutti gli italiani, ove il bisogno di essa fosse maggiormente sentito nel nostro Paese. Infatti, in primo luogo, la diffusione dell'esigenza assicurativa convoglia disponibilità verso il ri-

e nelle industrie manifatturiere per gli autoveicoli, per la raffinazione del petrolio e per la lana.

La storia economica dell'Italia non ha mai conosciuto un progresso simile, conseguito in così breve volgere di tempo.

Nei confronti del 1952 soltanto l'Olanda, fra i Paesi dell'Europa occidentale, ha segnato un incremento della produzione industriale superiore a quella dell'Italia, mentre rispetto all'anteguerra l'indice della produzione *pro capite* raggiunto nel nostro Paese rimane inferiore soltanto, per altro in breve misura, a quello di alcuni Paesi scandinavi.

Anche nell'industria, si è trattato, almeno fino ad ora, più che di maggiore occupazione di operai, di profondo rinnovamento di impianti e di più intenso e più razionale utilizzo degli impianti esistenti ».

sparmio, e quindi verso gli investimenti occorrenti per l'auspicato sempre maggiore sviluppo dell'economia nazionale; in secondo luogo, l'attività finanziaria delle imprese assicuratrici può riuscire particolarmente benefica, perchè il meccanismo fi-

L'azione dello Stato per il rinnovamento degli impianti e il finanziamento della produzione

Interessantissima è la disamina che il Governatore della Banca d'Italia fa dei fenomeni che accompagnano il processo di profondo e accelerato rinnovamento di impianti nell'economia italiana. Su questo argomento — che si ricollega strettamente a quanto sopra esposto, perchè il detto processo è intimamente connesso alla richiesta di elevati apporti di capitali — potremo dare soltanto brevi cenni, che però basteranno a mostrare come l'industria assicurativa contribuisca — e più potrebbe contribuire — nel quadro di quei fenomeni.

Anzitutto, il processo di rinnovamento non si attua senza una vigorosa azione dello Stato, la quale si manifesta — oltrechè nel rimuovere le cause che possono ostacolare, ritardare o rendere più oneroso il processo — nel favorire con una eccezionale spesa pubblica l'esecuzione di quelle opere di generale interesse che sono condizione affinché le iniziative private si sviluppino e ne risultino stimolata la formazione di nuovi capitali. Nonostante l'aumento de-

nanziario dell'assicurazione vita richiede una liquidità assai più limitata di quella consentita da altre forme di raccolta del risparmio, e quindi essa può sopperire al bisogno di capitali in quei settori (operazioni a lunga scadenza) ove l'attività di altri organismi finanziari deve essere, per la loro stessa natura, più contenuta.

Sotto ambedue questi punti di vista, può dirsi che tutti gli assicuratori vita - e in prima linea quelli che direttamente e capillarmente compiono opera di persuasione presso il pubblico, cioè i produttori - svolgono un'attività particolarmente utile per la Nazione in queste circostanze che la Relazione così efficacemente delinea.

Non può per loro non essere motivo di soddisfazione trovare nelle parole del Governatore della Banca d'Italia una indiretta ma autorevolissima conferma dell'importanza nazionale della loro attività; d'altra parte, però, non possono essi non avvertire un senso di scontento per l'inadeguatezza del contributo che l'assicurazione apporta allo sviluppo economico-produttivo della Nazione.

gli introiti dello Stato, cospicuo in valore assoluto e percentuale, verificatosi fra il 1950 e il 1953, la necessità da parte della Tesoreria di far ricorso all'indebitamento o di effettuare prelevamenti a valere su disponibilità costituite in anni precedenti presso l'Istituto di emissione è fortemente aumentata fra il 1951 e il 1952, mantenendosi nel 1953 sul livello del 1952, anzi superandolo sia pure di poco. Per contro, premuto dalle richieste degli operatori economici in una fase di intenso sviluppo della produzione come l'attuale, il concorso del risparmio direttamente fornito da Enti e da privati allo Stato, ad esclusione del sistema creditizio ma compreso il risparmio postale, non è, fra il 1950 e il 1953, cresciuto: cosicchè — di fronte al fabbisogno dello Stato per i pagamenti di bilancio — sono dovuti aumentare il concorso a favore dello Stato medesimo del sistema creditizio e i suaccennati prelevamenti, da parte della Tesoreria, di disponibilità presso la Banca d'Italia.

Anche le imprese di assicurazione contribuiscono, mediante l'acquisto di titoli pubblici, a facilitare il compito dello Stato in questo settore, e più potrebbero contribuire ove il diffondersi della loro attività le mettesse in grado di disporre di maggiori capitali. Va qui considerato pure lo sconto di annualità statali, effettuato dall'I.N.A., inteso come mezzo che consente al bilancio dello Stato di sopportare rilevanti oneri per opere pubbliche di notevole portata, attraverso la diluizione degli oneri stessi in lunghissimi periodi.

L'andamento della bilancia dei pagamenti, dei costi di produzione e dei consumi

Infine il processo di rinnovamento (oltre a tendere a provocare, quando ecceda certi limiti, rialzi nei prezzi) si accompagna con una forte pressione sulla bilancia dei pagamenti che tende a creare un deficit o ad esaltare quello che per avventura già vi si registri.

Le condizioni della bilancia dei pagamenti sono — dice la Relazione — il punto dolente, certo il punto più dolente, della nostra situazione, sebbene esso non richiami ai tempi attuali l'attenzione della generalità dei cittadini.

L'annata 1953 si è chiusa con un deficit della bilancia commerciale (differenza fra importazioni fob ed esportazioni segnalate dai movimenti doganali) di 718 milioni di dollari in luogo dei 728 del 1952 e con un deficit nelle partite correnti della generale bilancia dei pagamenti (saldo generale al netto degli aiuti americani) di 429 milioni di dollari contro i 579 del 1952: con un miglioramento, dunque, nella bilancia dei pagamenti — che, qualunque sia l'andamento, degli scambi commerciali, è quello che conta — di 150 milioni di dollari, conseguito, peraltro, quasi esclusivamente nelle cosiddette partite invisibili (noli, turismo, rimesse emigrati ecc.).

L'ampia disamina dei gravi problemi che derivano da un così rilevante deficit non può essere qui riassunta: basterà accennare a taluni punti salienti.

« Il nostro equilibrio nella bilancia dei pagamenti si corregge soltanto, e perciò in modo non fittizio, soprattutto facendo sì che i costi di produzione interni non solo non aumentino rispetto a quelli esteri, ma si riducano della frazione necessaria per accrescere il volume delle esportazioni ». Orbene, a partire dal feb-

In secondo luogo, il cennato processo di rinnovamento non si attua senza una eccezionale espansione creditizia chiamata a rendere possibile e agevole lo svolgimento della più intensa produzione destinata a creare maggiori redditi da immettere nel ciclo: è ovvia, anche in relazione a quanto sopra si è osservato circa la particolare funzione che possono esercitare le imprese assicuratrici nel campo delle operazioni finanziarie a lungo termine, l'importanza che l'assicurazione ha e dovrebbe assumere in questo campo.

braio-marzo 1951, ma più ancora dalla primavera-estate del 1952, varie cause hanno allontanato i nostri indici dei prezzi da quelli esteri: e, se i prezzi dei beni di investimento hanno subito una flessione, quelli dei beni di consumo sono stati orientati al rialzo, derivato dall'ampiezza della domanda interna sostenuta dalla spesa statale e dagli aumenti salariali. « Se vogliamo, come dobbiamo — afferma il Governatore della Banca d'Italia — continuare uno sforzo di intensa applicazione produttiva, il quale inevitabilmente cagiona un aumento delle importazioni, dobbiamo fare di tutto perchè tale aumento non sia spinto eccessivamente da una troppo rapida ed intensa dilatazione dei consumi e perchè nello stesso tempo i prezzi assumano un livello nettamente competitivo rispetto a quelli stranieri, giacchè proprio noi, per compensare le maggiori importazioni, dobbiamo dare un impulso alle esportazioni relativamente più forte ». E ancora, più avanti, ribadisce: « In tutti quei Paesi (Germania Occidentale, Olanda, Svezia e Regno Unito), mentre l'espansione dei consumi individuali è stata fortemente contenuta (dal 1948 al 1952) quando addirittura non si sono ridotti, la quota della produzione destinata alla esportazione si è mantenuta molto elevata. Di certo così non è accaduto da noi, soltanto di poco essendo aumentate in questi ultimi anni le nostre esportazioni, mentre i consumi interni sono cresciuti in proporzione maggiore... Se noi vogliamo proseguire nello sviluppo produttivo nel quale abbiamo dato in questi anni prove brillanti,non dobbiamo soltanto produrre di più ma dobbiamo, come non ci stanchiamo di ripetere, esportare di più, molto di più di quanto esportiamo oggi e non accrescere il

volume delle importazioni attraverso una spinta eccessiva dei consumi interni ».

Abbiamo creduto opportuno riportare tutti questi brani della Relazione perchè essi dimostrano con quanta decisione e insistenza il Governatore della Banca d'Italia affermi la necessità, anche agli effetti del riequilibrio della bilancia dei pagamenti, di contenere i consumi. Così è ancora una volta dimostrato non soltanto come l'azione di raccolta del risparmio, della quale avevamo già sottolineato l'importanza ai fini della erogazione dei capitali che necessitano alla nostra economia, sia basilare per il benessere del Paese, ma anche quanto importante e meritoria sia la raccolta del risparmio assicurativo che, impegnando per lungo e lunghissimo tempo disponibilità le quali saranno convogliate verso impieghi produttivi, risponde in modo particolare alle esigenze che nella Relazione sono così perspicuamente lumeggiate.

Molti sono gli argomenti trattati nella Relazione ai quali, in questa nostra esposizione, non abbiamo potuto neppure accennare: abbiamo infatti preferito soffermarci su un numero limitato di problemi di portata più generale, particolarmente interessanti, piuttosto che elencare semplicemente argomenti o ammassare gran quantità di dati senza poterli corredare di sia pur brevi osservazioni che in qualche modo li colleghino con taluni aspetti dell'attività assicurativa. D'altro canto, alcuni temi sono stati svolti diffusamente o nei due scritti concernenti la Relazione generale della situazione economica per il 1953 apparsi negli ultimi fascicoli (1), o in altri articoli, anch'essi molto recenti, nei quali si erano potuti già utilizzare dati relativi a tutta l'annata 1953 (p. es. in quello sulla fermezza della nostra moneta) (2); altri argomenti (p. es. andamento della produzione nei diversi settori, andamento della raccolta del risparmio) potranno meritare, come si è accennato da principio, trattazioni alquanto diffuse a se stanti, tenendo conto anche dei dati per il 1954 già disponibili. Con tali trattazioni, più ricche di dati e di considerazioni particolari, confidiamo di poter agevolare maggiormente ai lettori l'esame dei problemi concernenti lo sviluppo e il potenziamento del loro lavoro.

(1) Ved. queste « Cronache », marzo 1954, pag. 2, e aprile 1954, pag. 4.

(2) Ved. queste « Cronache », gennaio 1954, pag. 5.

REVOCATA E DECADENZA DEL BENEFICIO DELLA POLIZZA VITA

Nel numero precedente parliamo della designazione del beneficiario, indicando le forme e le clausole con le quali lo stesso può essere designato. Per completare l'argomento, parliamo ora dei modi con i quali può essere revocata la designazione beneficiaria e dei casi in cui la designazione stessa viene a decadere.

Il contraente di una polizza di assicurazione sulla vita a favore di un terzo ha il diritto di revocare la designazione del beneficiario, sostituendola o meno con un'altra. Tale diritto, al pari di quello alla designazione, è personale, spettante, perciò, esclusivamente al contraente per cui la sua morte non opera il trasferimento del diritto, di cui trattasi, agli eredi e fa sì che la designazione del beneficiario diventi praticamente irrevocabile.

REVOCATA DEL BENEFICIO

La revoca può essere fatta con le stesse forme con le quali si procede alla designazione del beneficiario e cioè con dichiarazione scritta, comunicata all'assicuratore, oppure mediante testamento.

Il contraente può sempre, durante il corso del contratto, procedere alla revoca della designazione, salvo che non abbia rinunciato al diritto di revocare il beneficio e, quindi, di disporre della polizza. Bisogna accertare se trattasi di « beneficio semplice » o « beneficio accettato ».

Riteniamo utile chiarire, con brevi cenni, il significato e il valore delle forme suddette.

L'attribuzione del beneficio semplice si ha quando il contraente indica all'assicuratore la persona o le persone chiamate a ricevere tutto o in parte il capitale assicurato. Tale designazione non vincola il contraente, il quale resta sempre libero di re-

vocarla o di attribuire il beneficio ad altra persona, anche con disposizione testamentaria. Ugualmente, avvenuta la designazione del terzo beneficiario, questi può comunicare all'assicuratore l'accettazione del beneficio; tale comunicazione, però, se è anteriore all'evento di assicurazione (es. assicurazione a termine fisso e assicurazione per il caso di sopravvivenza) non impedisce al contraente di disporre liberamente della polizza e quindi di variare il beneficiario, di ridurre o riscattare il contratto ed in genere di compiere tutti gli atti e di alienare i diritti inerenti al contratto stesso.

L'attribuzione del beneficio accettato od irrevocabile si ha quando, per espressa volontà del contraente, il beneficiario interviene per accettare il beneficio disposto a suo favore. In tal caso, avendo implicitamente rinunciato alla disponibilità del capitale assicurato, il contraente non può più revocare o modificare la designazione del beneficiario se non previa esplicita rinuncia al beneficio stesso da parte del beneficiario che lo ha accettato.

Da quanto su esposto consegue che soltanto in due casi la dichiarazione del terzo fa venire meno il potere di revoca da parte del contraente e cioè: 1) - quando la revoca viene fatta dopo che si è già verificato l'evento e il beneficiario ha comunicato all'assicuratore di voler profittare del beneficio; 2) - quando lo stipulante ha rinunciato per iscritto al potere di revoca. E' importante tener presente che tanto la rinuncia alla revoca che la dichiarazione del beneficiario devono essere comunicate per iscritto all'assicuratore.

DECADENZA DEL BENEFICIO

L'art. 1922 del codice civile sancisce che la designazione del beneficiario, anche se irrevocabile, non ha effetto qualora il beneficiario attenti alla

vita dell'assicurato. Tale disposto è basato sul principio di ordine pubblico che il favorire un terzo non può essere per questi incentivo ad un reato e sul principio di ordine morale che non può profittare della somma assicurata chi è assolutamente indegno di giovarsene.

Un altro caso di decadenza dal beneficio è quello previsto dal secondo comma del citato art. 1922: qualora la designazione del beneficiario sia stata fatta a titolo di liberalità, anche se è irrevocabile, può essere revocata per ingratitudine o per sopravvenienza di figli, in quanto sopravviene una causa per cui viene a cessare di esistere il presupposto stesso della liberalità. L'ingratitudine si ha quando il beneficiario si rende indegno per un reato grave commesso contro il donante, o per ingiuria grave a lui recata, o per grave pregiudizio arrecato al di lui patrimonio, o per indebito rifiuto degli alimenti a lui dovuti.

Perchè il beneficiario possa fruire del contratto di assicurazione, stipulato in suo favore, è necessario che l'assicurato mantenga in vita il contratto stesso pagando regolarmente, ed entro i termini convenuti o consentiti, i relativi premi. La dottrina - specie nel passato - si è preoccupata del problema se il beneficiario possa sostituirsi al contraente negli obblighi derivanti dal contratto stipulato in suo favore e possa quindi pagare i premi in luogo del contraente. La risposta può essere senz'altro affermativa. D'altra parte, se lo stipulante non vuole che il terzo si giori del beneficio, deve manifestare all'assicuratore opposizione al pagamento ovvero deve revocare, nei modi sopra specificati, la designazione beneficiaria.

Riteniamo utile, infine, rammentare che nel caso di premorienza del terzo beneficiario allo stipulante o in caso di commorienza, in conformità di quanto stabilito all'art. 1412 del codice civile, i diritti derivanti dal contratto di assicurazione si trasferiscono agli eredi del terzo purchè il beneficio non sia stato revocato o lo stipulante non abbia disposto diversamente.

UNA RISPOSTA SULLA PUBBLICITA' ASSICURATIVA

L'Agenzia Generale di Torino ci ha trasmesso alcune considerazioni di un suo collaboratore, dichiarando di condividerle pienamente. Anche noi le abbiamo trovate interessanti e, ritenendo che possano essere apprezzate anche dai lettori di « Cronache », le riproduciamo integralmente.

In « Botta e Risposta sulla Pubblicità Assicurativa » (Cronache dell'I.N.A. - 11 marzo 1954), sono stati posti 6 quesiti molto chiari. Ad ognuno di essi è stata data ragionata risposta come qui di seguito riassumiamo:

1°) « Occorre fare la pubblicità? ».

— Indubbiamente sì.

2°) « Chi deve fare la pubblicità? ».

— Centro e periferia.

3°) « Quale è l'optimum quantitativo? ».

— Salvo i limiti imposti dai bilanci, seguire lo sviluppo ottenuto con la pubblicità già fatta.

4°) « Quale delle forme in uso è da preferire? ».

— Tutte le forme sono buone, usate però con sapiente dosaggio.

5°) « E' sufficiente la pubblicità che si sta svolgendo? ».

— Forse sì, forse no!

6°) « Come si dovrebbe integrare e sviluppare la pubblicità in atto? ».

— Valorizzando e utilizzando le iniziative della Direzione Generale, integrandole con iniziative della periferia.

Ci proponiamo di esaminare i suddetti 6 punti e le relative risposte.

I quesiti di cui ai numeri 1 e 2 sono, a nostro avviso, fuori discussione: è indispensabile la pubblicità in campo assicurativo, ed evidentemente essa deve essere fatta sia dal centro che dalla periferia.

Per un più attento esame sulla quantità, sulla forma e sugli sviluppi (quesiti 3-4-5) occorre, a nostro avviso, esaminare prima quanto è stato detto in merito al quesito n. 5.

Nel rispondere alla domanda: « E' sufficiente la pubblicità che si sta svolgendo? », « Botta e Risposta » pone nei giusti termini e con chiarezza il vero problema che deve essere risolto, precisa la situazione di fatto ed indica anche la via da percorrere.

Afferma « Botta e Risposta » che nel nostro Paese lo sviluppo delle assicurazioni è in enorme svantaggio - non eliminabile in breve lasso di tempo - rispetto a quello registrato in altri Paesi.

E soggiunge: « Occorre un'opera paziente, costante, duratura », per cambiare l'atteggiamento degli italiani, dovuto ad inveterati pregiudizi e prevenzioni, nonché a ignoranza in tema di previdenza assicurativa.

Ma se così stanno le cose - e purtroppo stanno proprio così - la funzione della pubblicità si trova handicappata. Se non è proprio il caso di « Vox clamans » certo è ammesso dalla stessa enunciazione del problema che si semina su terreno in massima parte incolto, se non addirittura roccioso.

In tutti i settori, la quasi totalità della pubblicità, sotto tutte le più svariate forme, anche le più vistose e le più costose, non fa

che vantare i pregi di un prodotto nei confronti di prodotti consimili.

Si consegue a volte, ed in alcuni settori, anche l'acquisizione di nuovi consumatori, ma per un buon 90% la pubblicità tende ad ottenere che... il cioccolato Perugina, il vermouth Carpano, le gomme Pirelli, il dentifricio Chlorodont, il sapone Cadum, le lane Rosi, etc. etc. siano dai compratori preferiti a prodotti analoghi di altre case produttrici.

Cartelloni murali, intere pagine di riviste e di quotidiani, opuscoli, brevi trasmissioni radio, servono egregiamente a convogliare la preferenza verso l'olio di ricino Erba, o l'innocua pasticcia del Re Sole, ma in realtà sono pochi quelli che, per effetto di tale pubblicità, si decidono a fare la ginnastica da camera tutte le mattine od a svegliarsi presto perché « il mattino ha l'oro in bocca ».

Non intendiamo sottovalutare lo sforzo pubblicitario fatto dall'I.N.A., l'efficacia di « Inchiesta » non può essere disconosciuta. Come non si può disconoscere che vi è anche una non indifferente quantità di gente che sa perfettamente cosa è e quali sono i vantaggi di una assicurazione sulla vita, contro i danni alle cose, contro eventi non desiderati. E verso costoro la pubblicità è utile e necessaria.

Abbiamo voluto solo affermare che se la pubblicità su un qualsiasi prodotto può intendersi rivolta ad un'enorme massa di consumatori, quella su un'idea, su un principio, su un fattore d'ordine sociale, com'è l'assicurazione, ha un campo d'azione molto limitato.

La pubblicità sulla benzina è fatta perché il proprietario di automezzo usi una qualità di benzina piuttosto che un'altra, e chi non ha automezzi è come chi non ha la mentalità assicurativa: anche se colpiti da vistosa e ambureggiante pubblicità, l'uno non consumerà benzina, l'altro non si assicurerà.

« Occorre un'opera paziente, costante, duratura », afferma giustamente « Botta e Risposta », e quell'opera, a nostro avviso, si chiama « propaganda ».

Gli « optimum » qualitativo e quantitativo della pubblicità debbono, a nostro avviso, essere legati ad un preponderante programma propagandistico.

Ci si può ragionevolmente obiettare: un sano, vasto e ben congegnato programma di propaganda non può essere compito solo dell'I.N.A. Non può essere l'I.N.A. soltanto a seminare quando anche altri possono raccogliere. Giustissimo. E se non sarà possibile raggiungere in questo campo un accordo con le altre Società Assicuratrici, ciò non toglie che l'I.N.A. possa fare un proprio programma.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento se il principio base sarà accolto dalla Direzione Generale dell'I.N.A.

Siamo grati, innanzitutto, al collaboratore dell'Agenzia Generale per il suo intervento, col quale dimostra di conoscere l'argomento trattato e di avere qualcosa di utile da dire sullo stesso. In sostanza, il collaboratore si dichiara d'accordo sull'impostazione data al problema e sulle risposte date ai singoli quesiti. Egli, partendo dalla constatazione che il terreno sul quale semina l'assicuratore è molto diverso da quello sul quale cade la semente del venditore di cioccolato e generi affini, individua il nocciolo del problema

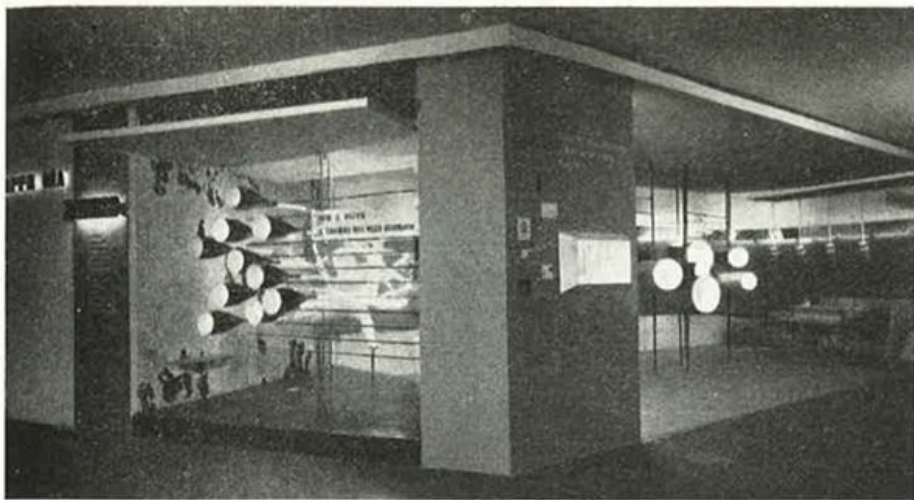
nella risposta al quesito: « Sul terreno delle assicurazioni, propaganda o pubblicità? ». E la sua risposta è che la **pubblicità assicurativa**, oggi valida per un non troppo largo numero di iniziati, deve innestarsi e dimensionarsi su un vasto programma di **propaganda assicurativa**.

Fin dal primo fascicolo, « Cronache dell'I.N.A. » affrontarono il problema in discussione e, sotto il titolo « Propaganda e pubblicità - Indirizzi e realizzazioni », ne individuano i limiti; stabilita la distinzione tra propaganda e pubblicità, affermarono che « correlativamente, per una azienda di assicurazione, la propaganda tenderà ad illustrare i vantaggi della previdenza in generale e mirerà ad ottenere l'adesione al concetto previdenziale. La pubblicità invece tenderà ad affermare la superiorità di quella particolare compagnia e convincerà ad assicurarsi con essa; perciò, propaganda e pubblicità, camminando di pari passo, rappresenteranno l'una l'idea nel suo valore morale e l'altra la realizzazione concreta di quell'idea ».

La distinzione, definita e netta in sede teorica e metodologica, pur restando sempre valida, tende tuttavia ad attenuarsi nella valutazione dell'attività e dei risultati concreti. Infatti, concezione e realizzazione dell'idea non sono fasi del processo creativo tanto staccate l'una dall'altra da consentire di determinare esattamente l'istante in cui l'una finisce e l'altra comincia. Le due fasi invece si compenetrano e si influenzano l'una nell'altra, di modo che il prodotto ne risulta più completo e perfetto. Analogamente avviene per la conoscenza dell'idea, alla quale si perviene anche, se non esclusivamente, attraverso la sua realizzazione.

Questo per dire che spesso la propaganda dell'idea è anche pubblicità del prodotto e, più spesso ancora, la pubblicità del prodotto è anche propaganda dell'idea. E per aggiungere che la pubblicità assicurativa vale, almeno in parte, anche ad assolvere quel compito di divulgazione dell'idea che - come giustamente afferma il collaboratore dell'Agenzia Generale di Torino - è pro-

(continua a pag. 11)



L' I. N. A. alla Mostra dell' Artigianato

Anche quest'anno il Gruppo I.N.A., confermando quella che ormai può considerarsi una tradizione, ha partecipato alla Mostra Mercato Nazionale e Internazionale dell'Artigianato di Firenze.

Essa, alla diciottesima edizione, è stata inaugurata il 24 aprile dal Ministro dell'Industria e Commercio On.le Villabruna, accompagnato dal Presidente della Camera On.le Gronchi, dal Vice Presidente del Senato On.le Bo e dalle massime autorità cittadine di Firenze.

Prima di iniziare la visita della vasta esposizione, le Autorità e gli invitati hanno assistito al suggestivo lancio di circa 4.000 piccioni viaggiatori che hanno portato il saluto simbolico della Città del Giglio in ogni angolo d'Italia.

L'edizione 1954 della predetta Mostra presenta, più che gli anni scorsi, quanto di meglio il genio dell'artigianato nazionale e straniero ha saputo creare.

Il nostro padiglione, allestito dal Prof. Gori coadiuvato dall'Arch. Vernuccio, ha riscosso i più ampi consensi per il gusto, la sobria eleganza e l'efficacia pubblicitaria. Ammiratissimi i contrasti di colore e la policromia delle luci che rendevano lo stand un vero gioiello, sì da attrarre l'interesse di tutti i visitatori

quali non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento, intrattenendosi simpaticamente con il personale addetto allo « stand ».

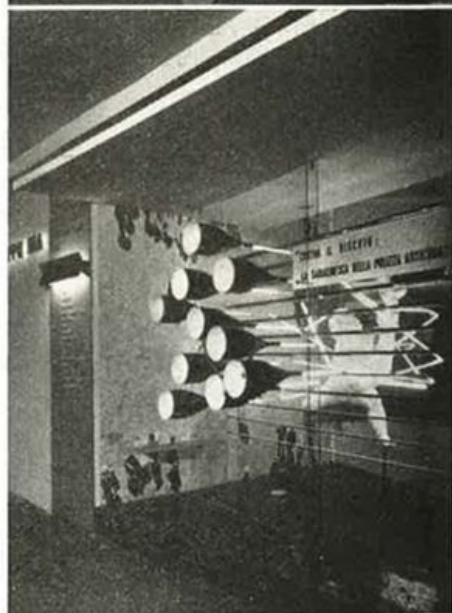
Lo slogan « Contro il rischio: la saracinesca della polizza assicurativa » è stato commentato in modo veramente efficace attraverso diapositive a colori che rappresentavano scene varie riferite ai rami di assicurazione esercitati dal Gruppo I.N.A.

Originalissima e ben riuscita l'esposizione dei lavori eseguiti dai bambini sul tema della previdenza nella scuola, come pure la parete illustrante la polizza dell'artigiano.

Ben rappresentato anche il contributo di opere che l'I.N.A. ha realizzato nel campo sociale e nell'edilizia durante il biennio 1952-53.

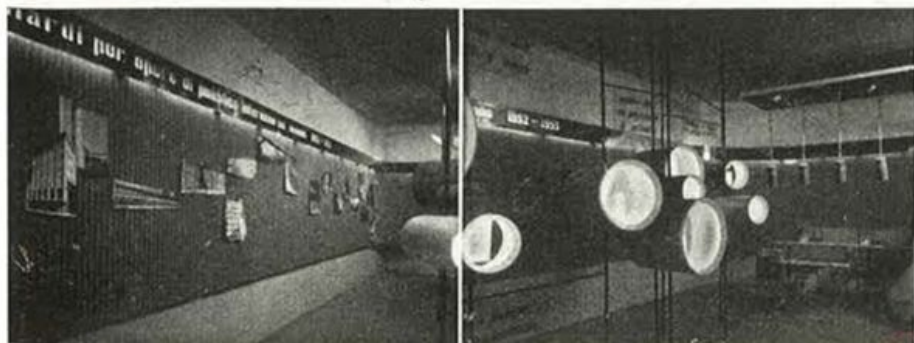
Ai visitatori della Mostra sono state distribuite, sempre accolte con molto gradimento, le nostre pubblicazioni di propaganda « Donare », « Prevedere », « Inchiesta » e il nuovo Atlante dell'I.N.A. « Per conoscere e amare l'Italia ».

Il Presidente ed il Capo del Servizio Organizzazione hanno visitato il nostro « stand » assieme agli Ispettori ed Agenti Generali dei Compartimenti della Toscana, Abruzzo e Lazio in occasione del Raduno tenutosi a Firenze il 3 maggio.



SOPRA IL TITOLO: Una visione d'insieme dello Stand I.N.A.

IN ALTO E A SINISTRA: Particolari dell'esterno e dell'interno dello Stand I.N.A.



DUE CANTIERI A MILANO E COSENZA



Le fotografie che oggi pubblichiamo illustrano — se pur non adeguatamente — la importanza di due particolari cantieri dell'I.N.A. oggi in piena efficienza.

Cantiere del Nord: MILANO - Piazza Manin - Via Turati.

Cantiere del Sud: COSENZA - Via Trento ang. Corso Umberto.

MILANO

Il cantiere di Milano si affaccia per un fronte verso la Piazza Manin e per un lato verso l'austera Via Turati fronteggiando su questo il nuovo palazzo della Montecatini e su quella lo slancio del grattacielo denominato « Centro Svizzero ».

Si tratta in verità di due edifici congiunti, più che separati, da un



ampio spazio interno che permette la comunicazione pedonale tra la Piazza e la Strada.

I lavori iniziati a fine giugno del 1953 sono stati - nonostante l'avversa stagione - spinti con ritmo veloce cosicchè nel prossimo luglio gli edifici saranno già in copertura.

Il complesso dell'area dei due fabbricati è di ben 4.120 mq., mentre quella coperta raggiunge i 3.170 mq.

La cubatura totale si aggira intorno agli 80.000 mc.

Gli edifici sono destinati a negozi, magazzini, uffici ed abitazioni. Queste ultime rivestiranno particolare valore ed interesse essendo, pur in pieno centro, prospicienti ad uno dei più luminosi parchi milanesi.

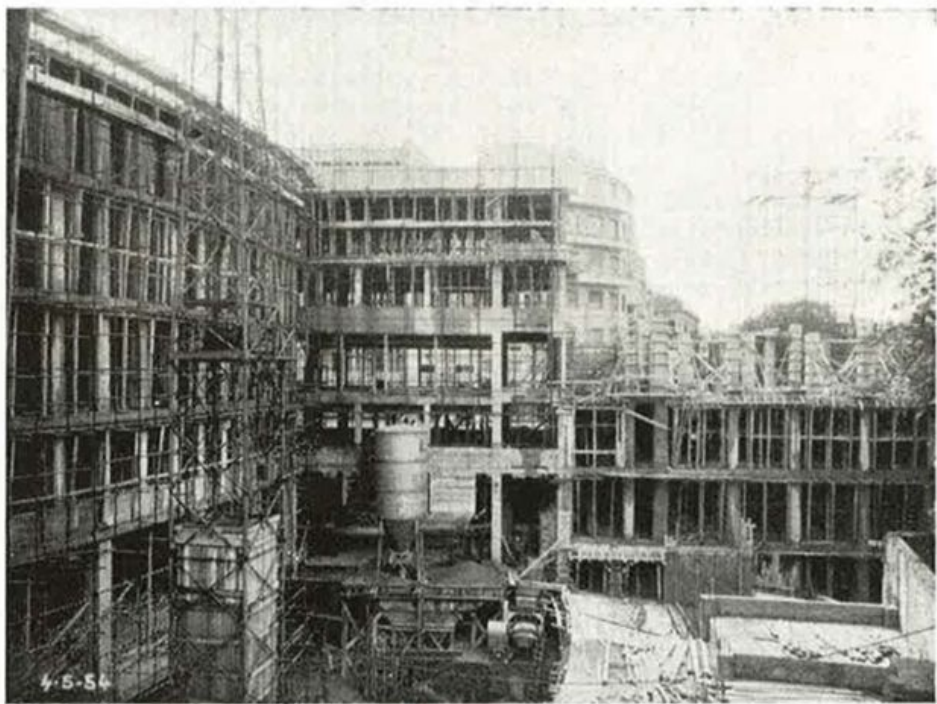
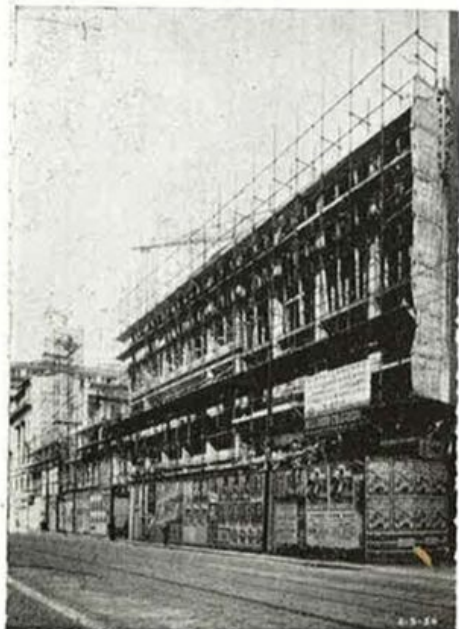
COSENZA

L'edificio dell'I.N.A. a Cosenza si è inserito nel centro più vivo e commerciale della Città, effettuando il completamento urbanistico ed architettonico del costruendo Palazzo comunale.

I lavori, iniziati nell'agosto 1953, hanno ora preso un fervido ritmo, cosicchè è da auspicarsene il completamento per la fine dell'estate in corso.

Le numerose richieste di affitto, specie al piano terra, con destinazione di alto valore commerciale, riconfermano l'efficacia di tale intervento edilizio sia dal punto di vista patrimoniale, che da quello rappresentativo.

A SINISTRA, SOPRA: Un aspetto del cantiere di Cosenza.
IN ALTO E SOTTO: Lo stato dei lavori degli edifici di Milano.



NELLA DIREZIONE GENERALE

ORDINI DI SERVIZIO

N.º 1007 - 10 aprile. Dispone i seguenti movimenti del personale con decorrenza 14 aprile 1954:

Il Segretario Capo Dr. Mario Cionci dall'Ispettorato Regionale delle Puglie è trasferito in Sede.

L'Aiutante Dr. Filippo Annino è assegnato all'Ispettorato regionale delle Puglie per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione INA-CASA.

L'Aiutante Dr. Michele Vella dall'Ispettorato regionale delle Puglie è trasferito allo Ispettorato regionale della Campania.

N.º 1015 - 3 giugno. Comunica che l'orario d'ufficio per il periodo 14 giugno - 11 settembre 1954 resta stabilito come segue:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì dalle

ore 7,45 alle ore 14,15; Mercoledì - Sabato dalle ore 7,45 alle ore 14,30.

CIRCOLARI

N.º 1254 - 10 maggio. Notifica la riduzione dei tassi di premio della tariffa 15, generalmente usata nelle operazioni di cessione quinto dello stipendio per garantire all'Ente mutuante le quote mensili di cessione in caso di premorienza del mutuatario.

N.º 1216 - 11 maggio. Riguarda l'ampliamento delle prestazioni assicurative della « Polizza successoria » la quale, a richiesta del contraente, può essere integrata con una assicurazione di « Rendita Vitalizia Differita ».

N.º 1217 - 18 maggio. Riguarda i miglioramenti delle condizioni di assunzione delle polizze aziendali, disposti a parziale deroga della circolare n. 794 del 7 febbraio 1946.

Il PRESIDENTE è stato :

Nel mese di maggio il Presidente ha visitato numerose Agenzie Generali, soprattutto in relazione alla loro partecipazione al concorso vetrine. L'ordine cronologico delle visite è stato il seguente:

FIRENZE - Lunedì 3 ha avuto luogo presso l'Agenzia Generale la riunione degli Agenti Generali della Toscana, dell'Umbria e del Lazio, della quale si è parlato nel precedente fascicolo.

BOLOGNA - Sabato 15, in occasione della sua visita all'Agenzia Generale, il Presidente si è intrattenuto, in assenza dell'On. Salizzoni, con l'altro Contitolare Dr. Cerioni, in lungo e cordiale colloquio, passando con lui in rassegna l'attività in corso di svolgimento e quella in programma. Successivamente il Presidente ha esaminato col Titolare del Compartimento dell'Emilia l'andamento della produzione nella Regione Emiliana.

FERRARA - Lo stesso giorno il Presidente ha visitato l'Agenzia Generale di Ferrara. Il Titolare Sig. Marini gli ha illustrato la situazione dell'Agenzia e presentato la vetrina allestita per il concorso.

ROVIGO - Domenica 16, nella mattinata, il Presidente si è trasferito a Rovigo e si è incontrato con l'Agente Generale Ing. Merlin nella sede dell'Agenzia Generale. Con lui il Presidente si è soffermato davanti alla vetrina partecipante al concorso ed ha poi parlato a lungo del lavoro e dei problemi dell'Agenzia.

VENEZIA - Il pomeriggio dello stesso giorno è stato riservato alla visita all'Agenzia Generale di Venezia, al sopraluogo alla vetrina ivi allestita e all'interessante scam-

bio di vedute con i Titolari dell'Agenzia Dr. Marini e Dr. Leardini.

PORDENONE - La mattina del 17 il Presidente è stato ricevuto nella sede dell'Agenzia Generale di Pordenone dal Titolare Sig. Pedrazzoli, il quale gli ha esposto i risultati del lavoro della sua Agenzia, e, inoltre presentato la vetrina pubblicitaria.

BELLUNO - Sempre nella mattinata del 17, il Presidente ha visitato l'Agenzia Generale di Belluno. Ha conferito con l'Agente Generale Dr. Crescimanno sui problemi dell'Agenzia e col Vice-Sindaco sui problemi cittadini. Il Dr. Crescimanno ha rilevato che dalla fondazione dell'Istituto era la prima volta che quell'Agenzia riceveva la visita del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Da Belluno il Presidente si è recato a Cortina d'Ampezzo, per vedere la vetrina allestita in quel Centro Turistico a cura dell'Agenzia di Belluno. A Cortina il Presidente ha visitato anche la locale Cassa Rurale e Artigiana.

BOLZANO - Il Presidente ha concluso la giornata del 17 a Bolzano, con la visita all'Agenzia Generale e il sopraluogo alla vetrina. A Bolzano si è intrattenuto con i Titolari dell'Agenzia Sig. Rella e dell'Ispettorato Dr. Sabbatini, ascoltando dall'uno e dall'altro la esposizione dei risultati del lavoro di rispettiva competenza.

VERONA - A Verona, la mattina del 18, osservata la vetrina pubblicitaria, il Presidente e il Dr. Sperati, Titolare dell'Agenzia Generale, hanno parlato dell'attività e della posizione dell'Istituto nella provincia di Verona.

BRESCIA - La seconda visita della giornata il Presidente l'ha fatta a Brescia, accolto presso l'Agenzia Generale dai Titolari Dr. Bendi e Dr. Di Fiore. Alla cordiale conversazione avuta con loro sugli argomenti riguardanti la comune attività, si è aggiunto il

sopraluogo alla vetrina allestita anche da questa Agenzia.

MILANO - Il lungo giro del Presidente si è concluso a Milano, ove nella giornata del 19 ha avuto luogo un incontro con i Titolari dell'Agenzia Generale Comm. Borioli, Dr. Colombo e Avv. Pozzi e la visita alla vetrina partecipante al concorso.

VISITE DEL CAPO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

Il 3 maggio, il Capo del Servizio Organizzazione Dr. Orlandi ed il Vice Direttore delle Assicurazioni d'Italia, Dr. Bracco, accompagnati dall'Ispettore Centrale Dr. Gallo, dall'ex Reggente Rag. Bonini e dall'Ispettore Gandini, hanno visitato la nuova sede dell'Agenzia Generale di Prato, ricevuti dall'Agente Generale Comm. Gonzales.

Il Dr. Orlandi ed il Dr. Bracco si sono vivamente complimentati con l'Agente Generale per il tono sobrio e signorile dato alla Rappresentanza e gli hanno espresso la certezza che il Gruppo I.N.A., con la costituzione della nuova Agenzia Generale, conseguirà rapide ulteriori affermazioni in quell'importante centro industriale, potendo fare pieno affidamento sulle capacità tecnico-professionali dell'Agente Generale ottimamente coadiuvato dal Dr. Baglioni e dal Signor Pieraccini, ai quali sono state rivolte parole di compiacimento e di incitamento.

LUTTI

Il 21 marzo, rimpianto da tutti, è scomparso il Dott. Silvano Capodicasa, Capo Servizio della Direzione Generale dell'I.N.A.

Entrato giovanissimo all'I.N.A., il Dr. Capodicasa si era fatto subito apprezzare per la sua particolare preparazione in materia amministrativa; fu un tenace lavoratore e Dirigente amato per la sua bontà e la sua semplicità.

Per quanto le sue condizioni di salute fossero già scosse, volle essere presente al suo posto di lavoro e di responsabilità fino alla vigilia della sua dipartita.

Partecipò alle due guerre 1915-18 e 1940-43 col grado di Capitano, meritando tre croci al merito.

«Cronache dell'I.N.A.» porgono alla famiglia, alla quale è immaturamente mancato, le condoglianze dettate da una sincera e sentita partecipazione.

*

E' stata appresa con rammarico la morte del Capo Ufficio Dr. Italo SOTTINI, avvenuta il 6 maggio.

Egli era già uscito dal servizio attivo nel 1945, ma non era certamente uscito dal ricordo e dalla cordiale frequenza con tanti colleghi, che avevano avuto modo di apprezzarne le doti di mente e di serietà, nei lunghi anni di lavoro svolto con zelo per l'Amministrazione.

Al rimpianto verso la sua memoria si associano «Cronache dell'I.N.A.».



DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

SEGRETERIA GENERALE - Circolare N. 437 del 30 marzo - « Estensione garanzia RCT auto all'estero ».

TRASPORTI - Normativa N. 293 del 31 marzo - « Rischi guerra e scioperi su merci trasportate ».

CAUZIONI - Normativa N. 12/54 del 27 aprile - « Modifiche tassazioni per le cauzioni provvisorie ».

ORGANIZZAZIONE - Comunicazione Reparto Sviluppo N. 58 del 28 aprile - « Ramo Infortuni Convenzione Commerciali ».

RESPONSABILITA' CIVILE - Normativa N. 123 del 5 maggio - « Risanamento ramo R.C.v.T. ».

INFORTUNI - Normativa N. 153 del 6 maggio - « Esercizio dell'azione di surroga in caso di infortunio ».

ORGANIZZAZIONE - Comunicazione Reparto Sviluppo N. 59 del 10 maggio - « Manifestazioni varie - Bollettino lavori e appalti Cassa del Mezzogiorno ».

ORGANIZZAZIONE - Normativa N. 106 del 12 maggio - Calendario artistico 1955 - Agenda da tavolo 1955 ».

SEGRETERIA GENERALE - Circolare N. 439 del 12 maggio - « Conservazione del portafoglio - Incasso quietanze ».

CAUZIONI - Normativa N. 13/54 del 20 maggio - Cauzioni doganali e garanzie di contratto per appalti (definitive e provvisorie): diramazione delle imprese di polizza tra agenzie coassicuratrici ».

LA GARANZIA ASSICURATIVA DEI VIAGGI AEREI

L'esame delle statistiche dimostra lo sviluppo progressivamente crescente che ha assunto negli ultimi anni il movimento di passeggeri per via aerea; infatti, l'abitudine di usare dell'aereo per le proprie necessità si è venuta estendendo dalla categoria degli industriali a quella dei professionisti e dei commercianti e da queste a numerosi enti pubblici, istituti, società industriali e commerciali, per gli spostamenti dei propri dipendenti.

Nello stesso tempo, l'aereo ha preso la caratteristica di mezzo di trasporto esclusivo per viaggi di affari ed ha conquistato in breve gran numero di turisti.

Naturalmente, da tale situazione è derivata la possibilità per gli assicuratori di dare un incremento adeguato al settore dei rischi assicurativi per i passeggeri di linee aeree regolari o di apparecchi da turismo, anche perchè, purtroppo, in relazione allo sviluppo del traffico aereo sono aumentate le disgrazie.

Pertanto, non sarà inutile richiamare in proposito l'attenzione dei nostri collaboratori per una adeguata valorizzazione delle possibilità di lavoro offerte in tale campo. Per ora, quasi sempre, i rischi volo ci perven-

gono non grazie all'interessamento dell'organizzazione produttiva, ma per iniziativa degli stessi viaggiatori più previdenti, per cui il lavoro di tale settore manifesta i caratteri di sporadicità e saltuarietà.

Si comprende quanto maggiore e più continuo potrà divenire in breve il gettito degli affari se verrà svolta, magari iniziandola con gli attuali clienti occasionali, una sistematica azione per la quale si ottenga che, automaticamente, per ogni volo venga chiesta la nostra garanzia.

A tale fine, si dovranno prendere contatti con le agenzie di viaggi o direttamente con quegli industriali, professionisti, commercianti o rappresentanti di enti che usano o potrebbero usare l'aereo quale mezzo di locomozione per loro o per i loro dipendenti; quanti di essi, magari, non sono già nostri clienti per altri rami?

In proposito, riteniamo superfluo aggiungere che non dovrà prendersi in considerazione solo quella clientela, attuale o potenziale, residente in città ove siano aeroporti, poichè, evidentemente, possono usare dello aereo anche persone residenti in città non sedi di aeroporti; pertanto, vi sono possibilità di lavoro per tutti.

Quanto alla forma sotto cui la garanzia per i viaggi aerei può essere prestata, essa è varia:

— polizza « aeronautica » tipo C.I. A.A. (Consorzio italiano assicurazioni aeronautiche) mod. F. per la garanzia di singoli viaggi;

— polizza « aeronautica » tipo C.I. A.A. mod. E (individuale) e mod. D. (cumulativa) per la garanzia di un periodo di tempo determinato e senza limitazione nel numero dei viaggi, oppure « in abbonamento » con applicazioni per ogni viaggio;

— appendice speciale infortuni tipo C.I.A.A. per coloro che fossero già assicurati con polizze infortuni: mod. 128 nel caso di polizza infortuni individuale e mod. 129 nel caso di polizza infortuni cumulativa.

Se, come siamo certi, non si trascurerà di avvicinare una categoria tanto naturalmente selezionata quale è quella dei viaggiatori per via aerea, si potrà constatare che in molti di essi era l'errata convinzione che nel biglietto di viaggio fosse compresa una larga copertura assicurativa di legge; una volta dimostrata la reale portata di tale garanzia - L. 5.000.000 - non dovrebbe riuscire difficile ottenere la stipulazione di una polizza effettivamente adeguata nei capitali alla posizione o ai mezzi del viaggiatore.

ONORIFICENZA

La Sig.na Alice Spiller ha ricevuto la decorazione della « Stella al merito del Lavoro », il cui conferimento comporta il titolo di « Maestro del lavoro ».

« Cronache dell'I.N.A. » esprimono alla Sig.na Spiller le più vive felicitazioni per l'ambito riconoscimento ottenuto.

NOZZE

Il 10 giugno si sono uniti in matrimonio la Sig.na Paola Arcidiacono, figliola del Dr. Cosimo, e l'On. Dr. Guido Grimaldi, Deputato al Parlamento.

Agli sposi i migliori auguri di perenne felicità ed al Dr. Arcidiacono le più cordiali felicitazioni.



DIZIONARIETTO

AZIONE DEL FULMINE. — Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società, mediante pagamento di soprappremio e senza derogare minimamente alle condizioni generali di assicurazione, specialmente per quanto riguarda le trombe ed uragani i cui danni non sono in alcun caso risarcibili, risponde dei danni che l'azione del fulmine può cagionare alle cose assicurate, escluso quanto costituisce apparecchi ed impianti elettrici, anche quando non vi sia sviluppo d'incendio. La garanzia può essere estesa, senza ulteriore aumento di premio, anche al bestiame all'aperto, (v. pag. 239 della tariffa incendio, ed. agosto 1951).

E' necessaria l'inclusione in polizza della clausola N. 34 (v. pag. 266 della tariffa suddetta).

DANNI ELETTRICI AD APPARECCHI ELETTRIDOMESTICI.

— Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società, mediante il pagamento di un premio accessorio, risponde dei danni causati agli apparecchi elettrodomestici di proprietà dell'assicurato esistenti nei locali da lui occupati, quali apparecchi radio riceventi, frigoriferi, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, fornelli, radiatori e simili, da correnti o scariche o da altri fenomeni elettrici, qualunque sia la causa che li ha provocati, compresa l'azione del fulmine e/o dell'elettricità atmosferica. Sono esclusi dalla garanzia i danni alle lampadine elettriche, alle valvole radiofoniche e/o termioniche ed alle resistenze elettriche scoperte, nonché i danni dovuti a usura o manutenzione degli apparecchi.

La garanzia può essere prestata solo in linea accessoria di assicurazioni riflettenti mobilio e arredamento di abitazioni private, alberghi, ristoranti, ospedali, ospizi, mense e collettività similari (v. pag. 242 della tariffa).

E' necessaria l'inclusione in polizza della clausola n. 40 bis (v. pag. 268).

ESPLOSIONE E/O SCOPPIO GAS

— Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società, mediante pagamento di soprappremio, ri-

sponde dei danni che l'esplosione e/o scoppio del gas (del quale si deve specificare l'uso) può cagionare alle cose assicurate, anche quando non vi sia sviluppo di incendio (v. pag. 239 della tariffa suddetta).

E' necessaria l'inclusione in polizza della clausola n. 35 (v. pag. 266).

Qualora trattisi di gas metano in bombole, è necessaria l'inclusione in polizza della clausola n. 35 bis (pagg. 266-267). V. anche disposizioni generali 9 B (pagg. 21-22).

ESPLOSIONE DEI VAPORI SVILUPPANTISI DA SOSTANZE INFIAMMABILI.

— Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la So-

cietà, mediante pagamento di soprappremio, risponde dei danni che l'esplosione di vapori sviluppatissimi da sostanze infiammabili specificate in polizza può cagionare alle cose assicurate, anche quando non vi sia sviluppo di incendio (v. pag. 239).

Per lo scoppio di solfuro di carbonio, carburo di calcio e gas acetilene v. disposizioni generali 9 D (pag. 22); per esplosioni, scoppi di materie prime e prodotti v. avvertenza 9 del settore piccole industrie (pag. 202).

E' necessaria l'inclusione in polizza della clausola n. 36 (pag. 267).

Non ci avevo pensato . . .

— Siamo ormai all'estate, caro Commendatore, e La immagino in gran daffare con il Suo circuito di alberghi e ristoranti da preparare per la stagione . . .

— Può dirlo, caro Signore, proprio in gran daffare; ancora pochissimi giorni e poi, basta con il tempo incostante e la pioggia. Verrà il sole e riempirà i miei locali.

— Quindi, Lei ora starà pensando alle infinite cose necessarie perchè tutto vada, poi, per il meglio. Bene ed auguri di buoni incassi! Ma, mi dica, e se nei prossimi mesi dovesse piovere?

— Piovere? Innanzi tutto, mi dica se vuole scherzare a parlare ancora di pioggia, ed in secondo luogo, scusi, cosa dovrei fare, visto che non potrei certo impedire alla pioggia di cadere quando essa avesse deciso di farlo?

— Commendatore egregio, non voglio apparire pessimista, ma guardi che, statistiche alla mano, anche d'estate piove! Già, eccole qualche dato: a Milano, Torino e Venezia si hanno in media 25 giorni del periodo estivo piovosi, a Genova e Firenze 15, a Bologna 17 ed anche a Napoli non meno di una decina.

— Parecchi . . . ma, quattro gocce!

— Pensa? Ebbene, consideri che, sempre limitatamente al periodo estivo, a Milano cadono in media 400 millimetri di pioggia, a Torino e Venezia 200, a Genova 150, a Firenze e Bologna 100, a Napoli non meno di 50.

E sa quanto tempo ci vuole perchè, a meno che non si tratti di acquazzoni, venga giù un millimetro di pioggia? Un'ora; consideri, quindi, quante ore di pioggia si hanno nella stagione e valuti il danno che ne deriva a tutte le attività collegate al bel tempo.

— Meglio non valutarlo questo danno! Cosa vuole che ci faccia?

— Eccola al punto. Lei non può fare nulla perchè non piova. E sia. Ma sta in Lei la possibilità di premunirsi per non ricevere dalla pioggia alcun danno, come se il sole dovesse splendere sempre, dal 21 giugno al 21 settembre.

— Ma come?

— E' semplice: con una polizza di assicurazione «pioggia»; per i suoi ristoranti Lei potrà stipulare una polizza di durata di vari mesi, ma con una esposizione giornaliera limitata a determinate ore - cioè quelle di pranzo e cena - ed un'altra, senza limitazioni di ore, per i suoi alberghi. Se in quelle ore o in quei giorni dovesse piovere oltre una certa quantità, Ella non avrà che da farne denuncia ed attendere l'assegno della Compagnia che, come sa, rappresento - «Le Assicurazioni d'Italia» - e che Lei, mi lusingo, non mancherà di preferire.

MANIFESTO SULL' INCASSO PREMI 1952

La tabella dei premi ed accessori incassati nel 1952 da Imprese e da Gruppi di Imprese operanti in Italia RELATIVI AL SOLO LAVORO DIRETTO ITALIANO, tabella pubblicata nel fascicolo di gennaio 1954 di «Cronache dell'I.N.A.» alle pagine 3 e 4, è stata riprodotta, con i dati dei Gruppi e delle singole Imprese che hanno incassato oltre cinque miliardi di lire, in un apposito manifesto, in corso di distribuzione alle Agenzie Generali.

Il manifesto vuol essere un utile richiamo alla posizione di preminenza che sul mercato interno delle assicurazioni private, ha non tanto l'I.N.A. per il solo ramo vita, quanto l'intero Gruppo per il complesso dei rami esercitati.

Giova ricordare che, per essere le cifre quelle dei premi DIRETTI, cioè dei premi dovuti dagli assicurati italiani DIRETTAMENTE alle singole Imprese assicuratrici, le posizioni

rispecchiate dal manifesto sono anche, in certo qual modo, indicatrici della consistenza e della entità del lavoro delle Organizzazioni periferiche facenti capo a ciascun Gruppo od Impresa.

(continuazione da pag. 6)

prio della propaganda assicurativa.

In conclusione, propaganda e pubblicità sono, sul terreno assicurativo, ugualmente utili; ma la pubblicità assicurativa, da sola, non può, nella attuale situazione del mercato italiano, risolvere il problema della più vasta divulgazione della libera previdenza assicurativa: le è indispensabile il sussidio - «un preponderante programma propagandistico», direbbe il citato collaboratore - della propaganda assicurativa.



ANNIVERSARIO

Nel mese di aprile è caduto l'anniversario della fondazione della « Fiume », avvenuta nel 1924.

Dopo anni di utile e volenterosa attività la vecchia « Fiume » ha assunto una diversa fisionomia nella nuova Società « Fiumeter ».

La data serve di sprone per una sempre più decisa affermazione dell'Azienda, nel commosso ricordo di coloro che ne hanno determinato la nascita ed il primo sviluppo.

ORDINI DI SERVIZIO, CIRCOLARI, DISPOSIZIONI VARIE

— La circolare n. 20/54 del 3 maggio comunica l'istituzione di alcune forme di assicurazione infortuni di particolare convenienza per determinate categorie.

— La circolare n. 21/54 - Inc. R. I. del 14 maggio dà notizia delle varianti apportate all'assicurazione dei rischi industriali dal Comitato Direttivo del Concordato Italiano Incendio.

Con lettera del 7 maggio, la Direzione generale ha impartito disposizioni agli Ispettori,

Vice-Ispettori e Capi Squadra per l'esclusivo tenore tecnico che deve essere dato alle perizie per la rilevazione dei danni nel ramo grandine.

MODIFICHE NELLA ORGANIZZAZIONE DELLE AGENZIE

Sono state riorganizzate le Agenzie Generali di:

CASERTA — con il Comm. Gerardo DE MAJO, già contitolare della Agenzia Generale di **FOGGIA**, che rimane affidata al solo Dr. Alberto TRIFILETTI.

CATANIA — con i Sigg. Guglielmo MAURETTI e Francesco FERRO (il Sig. Mauretti lascia il servizio ispettivo per assumere la contitolarità dell'Agenzia).

VERONA — a partire dal 1° giugno verrà affidata al Cav. Uff. Erminio ZUCCONI, che ha lasciato l'Agenzia Generale dell'I.N.A. in Gorizia per raggiunti limiti di età.

Ai nuovi collaboratori inviamo il nostro saluto augurale.

ASSICURAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Negli ultimi anni, le assicurazioni nel campo cinematografico hanno avuto uno sviluppo considerevole, sia per quanto concerne la parte dei rischi inerenti alla produzione (interruzione della lavorazione per infortuni o malattie di attori o registi e danni alla pellicola), sia per quanto si riferisce ai rischi infortuni dei partecipanti.

Per l'assunzione dei rischi d'interruzione si fa obbligo alle Case di produzione di presentare il piano di lavorazione, il costo di produzione ed i certificati medici relativi alle persone da garantire; tuttavia, per quanto alla determinazione del danno concorrano anche i « pro-rata » giornalieri che la Casa produttrice deve corrispondere ai partecipanti a termine fisso per ogni giorno di ritardo oltre la data stabilita, le norme attuali non fanno obbligo ai produttori di precisare né i « pro-rata » convenuti, né le date di scadenza dei singoli impegni.

Di conseguenza, questi elementi che dovrebbero essere considerati essenziali ai fini della determinazione del premio, e quindi conosciuti preventivamente, si apprendono solo a sinistro avvenuto, con l'amara sor-

presa per l'assicuratore di apprendere in questa circostanza l'esistenza di « pro-rata » per cifre elevate, non sempre proporzionate - fra l'altro - al costo presuntivo del film.

Ci è stato detto:

"Dovete guadagnare molto per..."

Vi raccontiamo il fatto perchè ci succede poco sovente di incontrare persona che ragioni in tal modo: rara avis!...

Mentre si parlava del più e del meno, il caso volle che il discorso cadesse su di una serie di gravi incidenti e sinistri riportati negli ultimi giorni dai giornali. Ad un certo punto, uno dei presenti ci disse:

— Toglietemi una curiosità. A proposito di questi disastri, come fanno le Compagnie di assicurazioni a pagare tanti milioni? Vi cito il caso della vedova di quel signore che con 25.000 lire, pagate per un viaggio aereo fino a Nuova York, ha incassato dalla Compagnia ben 25 milioni; di quell'altra il cui marito, vittima di un incidente automobilistico, con un premio di 35.000 lire pagate dal marito, ha avuto liquidati ben 25 milioni e di quel signore che incassò la bellezza di 8 milioni perchè, in sua assenza, gli era stata svaligiata l'abitazione!... Come sono possibili liquidazioni di questo genere? Dovete guadagnare molto per permettervi di questi lussi!

— Non è un lusso, caro signore, pagare quello che si è promesso di pagare: è un semplice dovere; ma questo dovere può essere assolto perchè, per fortuna, la percentuale dei sinistri, in rapporto al numero degli assicurati, mantiene normalmente un certo equilibrio, basato, come Lei sa, sul calcolo delle probabilità.

— Come sarebbe a dire?

— Non tutti gli aeroplani si sfracellano al suolo, non tutti quelli che vanno in automobile si ammazzano e non tutte le abitazioni vengono svaligate. Vede, le miracolose sproporzioni che giustamente sorprendono Lei come chiunque viva fuori del nostro ambiente, sono il frutto di un processo di spostamento dei danni patrimoniali dall'individuo alla collettività: tutti quei milioni hanno potuto essere pagati perchè vi hanno concorso migliaia di altri assicurati non colpiti da sinistri. Nel campo assicurativo funziona il concetto mutualistico: quanto più aumentano gli assicurati, tanto maggiori sono le percentuali di indennità che si possono pagare a coloro che sono colpiti da sinistri. Ella si è mai chiesto perchè l'assicurazione incendio costa così poco? Costa poco perchè tutta l'Italia è assicurata contro questo terribile flagello. Naturalmente ci vuole chi coordina e distribuisca i frutti di questa mutualità: questo è il compito che assolvono le Compagnie di assicurazioni: purtroppo non tutti i rami sono così temuti come l'incendio.

— E questo perchè?

— Perchè il danno negli altri rami è ritenuto meno probabile che nell'incendio: gradualmente però si arriverà anche noi, come negli Stati più ricchi del nostro, ad assicurare

Inoltre, si ritiene che se le compagnie facessero seguire la lavorazione dei film più impegnativi da un loro perito, anziché farlo intervenire solo dopo che il danno si è verificato, forse molte cose potrebbero essere sanate, in quanto il perito, d'accordo col regista, potrebbe suggerire modifiche al piano di lavorazione ed evitare - nell'interesse delle due parti - la denuncia di piccoli e forse medi sinistri.

Naturalmente, gli onorari del perito dovrebbero gravare anche sul riassicuratore che in definitiva è quello che avrebbe i vantaggi maggiori dalla mancata denuncia dei danni.

Lo stesso criterio di prevenzione dovrebbe essere adottato nel campo degli infortuni quando i film prevedono scene di massa con l'intervento dei « famigerati » generici cadutisti.

Quanti sinistri addomesticati e compiacentemente diagnosticati, talvolta addirittura da infermieri di pronto soccorso, risulterebbero inesistenti se le compagnie facessero seguire le scene di massa dai loro medici fiduciari! Basterebbe sancire l'obbligo di far constatare al fidu-

ciario presente sul posto il sinistro, per stroncare la quasi abituale speculazione dei cadutisti. E l'onorario del fiduciario diverrebbe ben poca cosa di fronte ai risparmi realizzati, senza contare, poi, i vantaggi generali di una moralizzazione che sarebbe di giovamento per le stesse Case di produzione.

GARA DI PRODUZIONE

L'Agenzia Generale di FIRENZE, allo scopo di spingere quanto più possibile il lavoro nel settore dei rischi preferiti, ha indetto tra i propri collaboratori (produttori e subagenti) una gara di produzione, mettendo a disposizione di coloro che dal 1° maggio a tutto giugno avranno presentato affari preferiti per complessive almeno L. 200.000 di premi netti, un premio di L. 50.000.

Plaudiamo alla iniziativa dell'Agenzia, augurandole buon successo, segnalando la cosa a tutte quelle altre Agenzie Generali che lamentano la carenza di affari preferiti e lo scarso interessamento dei propri collaboratori periferici in tale settore.

tutti e tutto. L'assicurazione assolve anche un compito di solidarietà umana, in quanto qualsiasi distruzione di ricchezza dell'individuo, senza le Compagnie di assicurazioni si risolverebbe anche in un danno alla collettività: si deve ad esse se gran parte delle cose che vanno distrutte possono poi nuovamente essere ricostruite; i non assicurati non sempre possono sostituire con i loro mezzi quello che è andato perduto! . . .

— Bisognerebbe quindi assicurarsi che tutti facciano parte di queste grandi mutue per difendere quello che si possiede di più caro: è così?

— Precisamente, ma purtroppo sono ancora molti coloro che non vogliono né dare né ricevere i frutti di questa mutualità e preferiscono rimanere isolati, a tutto loro rischio.

— E' un giuocchetto pericoloso! . . .

— Pericolosissimo! Eppure, Le ripeto, sono ancora molti che scherzano su un argomento così delicato.

— Perché poi?

— Il più delle volte unicamente per risparmiare un modestissimo premio: cocciuttagini, sciocchezze, prevenzioni!

— Che possono costare care! . . .

— Carissime! Noti poi che fra gli assicurati stessi si manifesta uno stranissimo fenomeno, quello cioè di temere sempre di dover, loro malgrado, godere dei benefici dell'assicurazione: Lei per esempio, invidia forse coloro che hanno incassato tutti quei milioni per aver perduto persone o cose molto care?

— No certamente.

— Vede dunque che in qualunque caso è meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza: d'altronde è anche giusto che chi ha già sofferto un grave danno morale, lo veda almeno attenuato da un profitto materiale!

— Ha ragione, ma il pubblico, in genere, non pensa mai al peggio.

— E' buona norma non essere di proposito pessimisti, ma un atto previdenziale non guasta mai: serve solo a garantirsi le spalle da qualsiasi brutta sorpresa! Succede un danno grave? Chi lo deve pagare? Le Compagnie dicono: « disinteressatevi, lasciate a noi questa incombenza », eppure

— Eppure, anche di fronte ad allettevoli proposte del genere ci sono ancora persone che non vogliono approfittare, salvo a dolersene poi, quando i guai sono già sopravvenuti e fanno sentire tutto il peso della loro irrimediabilità!

— Strano!

— Strano, ma è così: vede che Lei stesso si è meravigliato che le Compagnie, contro 1000 lire di premio, possono talvolta essere chiamate a corrispondere un milione!

(Propaganda SALGA)

NELL'ASSICURAZIONE C'È SEMPRE UNA CONTROPARTITA A FAVORE DELL'ASSICURATO

Accade talvolta che alcuni assicurati per danni contro terzi, conducenti di autoveicoli, che per un lungo periodo di tempo non hanno denunciato alcun sinistro, lamentino che le Compagnie di assicurazione non tengano conto dei benefici realizzati con i loro contratti e non rimborsino almeno una parte dei premi corrisposti.

A questi assicurati si può obiettare (vedasi «L'Assurance Française» n. 87, marzo 1954) quanto segue:

E' anzitutto un errore ritenere che quando non si siano verificati sinistri l'assicurato abbia pagato una somma senza contropartita. In realtà esso ha acquistato una garanzia, una sicurezza, che sono merci come tutte le altre e che debbono essere pagate. E' necessario indubbiamente che siano pagate al loro giusto prezzo.

E' da tenere presente inoltre che le Compagnie di assicurazione non realizzano un particolare beneficio per i premi versati dagli assicurati che non hanno avuto sinistri, perché tutti i premi vanno ad alimentare un fondo comune, dal quale, attuandosi nell'assicurazione la ripartizione dei rischi, vengono prelevate le somme necessarie per il pagamento dei sinistri.

D'altro canto, se per un gruppo di assicurati si potesse conoscere, prima di stipulare il contratto, l'abilità nel condurre gli automezzi, si potrebbero forse applicare premi meno elevati, ma invece è solo l'esperienza che permette una simile discriminazione. E logicamente poi, se un rimborso dovesse venire consentito ai migliori conducenti, cioè a coloro che non sono incorsi in sinistri per un lungo periodo di tempo, dovrebbe anche essere richiesto un sovrapprezzo, e ciò non sarebbe possibile, a coloro che meno abili, hanno costretto la Compagnia a pagare molto spesso i danni.

Non deve infine venire dimenticato, che anche per gli assicurati i cui contratti hanno dato i più soddisfacenti risultati, non può escludersi la possibilità di un sinistro più o meno grave, che venga ad assorbire una buona parte dei premi versati.

Attività del CRAL dell'I.N.A.

Il 5 maggio ha avuto luogo la seconda edizione di «Napoli e le sue canzoni», con la partecipazione del tenore Franco Menichello della R.A.I., microfono d'argento.

Il 16 maggio, a chiusura della stagione teatrale in programma, il complesso artistico del C.R.A.L. della Direzione Generale ha rappresentato la commedia in tre atti di I. B. Priestley «Un ispettore in casa Birling», con viva soddisfazione del pubblico intervenuto alla recita.

Il 22 maggio si è svolta una serata italo-danese, alla quale è intervenuta l'addetta all'Ambasciata di Danimarca, Signora Danina Karin, che ha tenuto un'interessante conferenza sui vari aspetti della vita del proprio Paese. Sono stati anche proiettati un cortometraggio e fotografie a colori.

Il 26 maggio è stata tenuta la IV edizione del Giornale parlato.



Il problema della viabilità e i suoi riflessi finanziari ed assicurativi

Il problema della viabilità è uno dei più importanti e vitali che oggi si presentano nel nostro Paese.

Il Congresso Nazionale della Strada, tenutosi a Bolzano alla fine dello scorso mese di aprile, organizzato dal Comitato Italiano dell'Associazione Internazionale dei Congressi della Strada, le dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici al Consiglio dei Ministri ed al Parlamento e il recentissimo Convegno sulle autostrade e sulla viabilità, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Roma, svoltosi nel complesso fieristico dell'E.U.R. in Roma, hanno posto in rilievo i lineamenti del programma stradale e la necessità che si proceda rapidamente all'attuazione del programma stesso, anche in relazione ai vantaggi che deriverebbero all'economia nazionale dall'esecuzione delle opere occorrenti per l'ammodernamento, il completamento e la trasformazione della rete stradale italiana.

La densità stradale attualmente esistente in Italia è modesta specie se messa a raffronto con quella degli altri Paesi europei. Il rapporto medio fra lo sviluppo complessivo della rete stradale italiana, pari a 190.000 Km. circa (strade statali, provinciali, comunali, strade di bonifica e strade effettuate dalla Cassa del Mezzogiorno), e la superficie nazionale è di 0,63 Km. per Km². Tale rapporto è di 0,53 Km. per Km². nell'Italia meridionale (0,43 in Sicilia e 0,25 in Sardegna), 0,62 nell'Italia centrale e 0,80 nell'Italia settentrionale. Il rapporto Km. per Km². è, invece, di 0,66 per la Germania occidentale, di 0,93 per l'Olanda, di 1,13 per la Svizzera, di 1,17 per la Francia, di 1,20 per l'Inghilterra, di 1,33 per la Danimarca e di 1,57 per il Belgio.

Per rendersi conto della notevole importanza del problema della viabilità e della indilazionabilità della soluzione del problema stesso, è sufficiente soffermarsi sui seguenti punti:

1°) sulle strade italiane circolano 1 milione di automobili ed oltre 1.200.000 motocicli per un complesso

di 34 miliardi di viaggiatori-chilometro e 21 miliardi di tonnellate-chilometro;

2°) la produzione di automobili e motoveicoli è in costante aumento (si calcola che nel 1960 circoleranno in Italia 1.800.000 automezzi e 3.800.000 motocicli, cioè un complesso di 5.600.000 unità motorizzate);

3°) la velocità dei mezzi meccanici continua ad aumentare, in relazione al sempre maggiore perfezionamento degli autoveicoli;

4°) il tragico bilancio degli incidenti stradali si compendia in una media annua di 4.000 morti e di 100.000 feriti ed in una perdita di beni e di merci valutabile in una media di 200-300 miliardi all'anno;

5°) il 20% dei 25.000 Km. di vie statali, il 75% dei 40.000 Km. di strade provinciali e più del 90% dei 106.000 Km. di strade comunali non sono ancora a pavimentazione protetta;

6°) l'attuazione di un organico piano stradale contribuirà a risolvere i problemi di interesse turistico (stazioni di soggiorno e di cura, alberghi, manifestazioni sportive e culturali, incremento del flusso di turisti stranieri etc.), con evidenti sensibili benefici per la nostra economia;

7°) le strade bene eseguite e ben mantenute consentono un considerevole risparmio nei costi dei trasporti, determinano lo sviluppo del traffico in qualità ed entità, con conseguente aumento del reddito generale.

Il problema è stato impostato dal Ministro dei Lavori Pubblici in tre branche fondamentali: autostrade (costruzione di nuove autostrade e raddoppio di quelle esistenti); rete delle strade statali (allargamenti, correzione di pendenze, correzioni di tracciati, eliminazioni di passaggi a livello, modifiche di ponti e cavalcavia etc.); viabilità minore ed ordinaria (sistemazione, miglioramento ed adeguata, metodica manutenzione delle strade comunali e provinciali; passaggio alle Provincie - enti tecnicamente meglio attrezzati e più idonei dei Comuni per i loro fini istituzionali - di quelle strade comunali

la cui funzione esorbita dall'interesse puramente locale; allacciamenti dei Comuni isolati dai rispettivi capoluoghi, etc.).

Non si conoscono ancora i termini del progetto per il finanziamento del piano poliennale di rinnovamento della rete stradale, progetto che il Ministro dei Lavori Pubblici si è riservato di presentare quanto prima al Parlamento. Non vi è dubbio, però, che il problema finanziario non potrà trovare adeguata soluzione se non interverranno i grandi Istituti di credito e di assicurazione autorizzati ad effettuare operazioni di finanziamento a lungo termine, e precisamente le operazioni di sconto di annualità che saranno emesse dallo Stato per l'attuazione del piano della viabilità ed i mutui occorrenti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi di bonifica per provvedere alla esecuzione delle opere stradali di rispettiva competenza.

Notevole è il contributo che lo I.N.A. ha già dato per la realizzazione di opere stradali. Dal 1951 ad oggi sono state, infatti, deliberate operazioni di mutuo e di sconto di annualità statali per circa L. 5.400.000.000, delle quali circa L. 2.200.000.000 riguardano operazioni già definite con la stipulazione dei relativi contratti.

Sono evidenti i riflessi assicurativi conseguenti alla soluzione del problema della strada, quali l'incremento delle assicurazioni responsabilità civile, infortuni ed incendio, in relazione allo sviluppo della motorizzazione, sviluppo connesso al miglioramento della viabilità il quale, a sua volta, determina una diminuzione della mortalità e degli infortuni dovuti agli incidenti stradali. Ma, soprattutto, la strada, aprendo al traffico nuove zone, congiungendo centri agricoli con centri industriali e commerciali, facilitando i trasporti, consentendo più elevate velocità e quindi risparmio di tempo, determinando un maggiore grado di benessere, faciliterà grandemente la possibilità di acquisire nuove assicurazioni tanto nel ramo vita quanto nei rami elementari, ciò che permetterà di far rifluire sempre maggiori disponibilità verso il finanziamento diretto all'attuazione di un piano organico di adeguamento e di sviluppo della rete stradale nazionale.

Lettera aperta

Caro Produttore,

L'inevitabile divario fra la data con la quale ti scriviamo e la data nella quale tu ricevi le tue « Cronache dell'I.N.A. » fa sì, che quando tu leggerai questa lettera saremo entrambi presi da quel principio di calura estiva, che prelude, per tutti, al desiderio di evasione nelle vacanze. Intendiamoci: tu hai dinnanzi a te ancora mesi di lavoro, perchè soltanto il solleone di agosto renderà deserte le strade cittadine. Ma fin d'ora tu puoi pensare e provvedere all'oggi e al domani, a quello che farai nella pausa dell'estate e tanto più a quello che potrai e dovrai fare subito dopo.

Perchè, caro Produttore (tu lo sai quanto e meglio di noi) questo nostro mestiere non ha soste; e in ogni tempo e stagione ci è dato di avvicinare gente, di stringere relazioni, di avviare la base di trattative e pertanto di concludere affari, di aumentare il volume di vendite della nostra merce.

Ci sono, è vero, momenti più o meno propizi, stati di animo che certi eventi possono influenzare, situazioni di congiuntura che accelerano, o rallentano, secondo il caso, le possibilità di lavoro. Ma il campo delle assicurazioni sulla vita è pur sempre soggetto soprattutto ad una influenza determinante, quella della tua attività, della tua forza di penetrazione. Quanto più si fa costante e martellante questa attività, più razionale ed organica questa opera di accostamento e di avvicinamento della clientela, tanto più il mercato si dilata, si apre, si distende, dà frutti, proprio come un campo ben arato e dissodato.

Lavorare oggi anche per il domani, può essere il nostro motto, la nostra impresa. In verità, non solo ogni affare concluso si aggiunge ai precedenti e viene a dare giusto e meritato compenso alla tua e alla nostra fatica; ma poi anche gli affari non fatti, le occasioni non interamente maturate, le resistenze non ancora vinte, le diffidenze non ancora travolte hanno in se stesse qualcosa, staremmo per dire, di potenzialmente produttivo; sempre che, ben s'intende, siano considerate come momenti di una conquista che non cede, di un assalto che ritorna, che aggira, che insiste, appunto sminuzzando, sradicando e vincendo di volta in volta, di mano in mano, sempre più profondamente, ciò che è ostacolo al successo finale.

E noi, per quel che ci riguarda, non staremo immoti a vederti lavorare.

E' stato giudicato di fresco il concorso nazionale del cartellone, che ci ha dato cose interessanti. Stiamo tirando le somme del concorso tra le Agenzie Generali per le migliori vetrine, e sui tavoli si ammontano le risposte alla nostra inchiesta sul mercato assicurativo. Ma già pensiamo e consideriamo ed operiamo per i mesi prossimi, per quelli immediati e per quelli dopo il solleone.

Intanto, si va formando il bilancio dell'I.N.A., con tempestività assoluta e con previsioni soddisfacenti. Ne riparleremo la prossima volta. Ma non ci fermeremo a questo, puoi star sicuro, fedeli come vogliamo essere al proposito di fare sempre di più e sempre meglio, e perciò di considerare i risultati che verremo via via registrando non già come tappa di arrivo, ma come altrettanti punti di partenza. Anche tu, preparati a corrispondere senza riserve a questo nostro proposito di ulteriori, incessanti progressi; predisponi lo scatto ulteriore delle tue forze, l'intelligente sfruttamento delle occasioni di lavoro che ti verremo preparando, non mai dimentico, che le maggiori fortune dell'Azienda sono e debbono essere pure il segno del tuo successo e la soddisfazione della tua conquista.

NELLE AGENZIE GENERALI

INAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI DELLA AGENZIA GENERALE DI TRIESTE



Dopo oltre dieci anni di sistemazione provvisoria in ambienti di fortuna, o comunque inadeguati alle sue funzioni, l'Agenzia Generale di Trieste è ritornata nella sua sede

originaria, sita al primo piano del palazzo di Via Carducci. Il giorno 8 maggio, con una cerimonia semplice e significativa, ha avuto luogo la inaugurazione dei nuovi uffici, moderni e razionali, situati in locali chiari e luminosi, arredati con finissimo gusto.

Erano presenti alla cerimonia le principali autorità cittadine: S. E. Fracassi, Consigliere Politico Italiano, S. E. Memmo, Direttore degli Affari Interni, l'Avv. Vitelli, Direttore Superiore dell'Amministrazione Italiana, il Procuratore Generale della Corte d'Appello, l'Assessore Dr. Rinaldini in rappresentanza del Sindaco ed il Rettore della Università; rappresentavano l'Istituto l'Ispettore Titolare per il Veneto Rag. Audiffredi e gli Ispettori dell'I.N.A. Rag. Petrucciani, Rag. Barone, Rag. Ascenzi.

Il Presidente dell'I.N.A. ha fatto giungere un cordiale telegramma di adesione, rammaricandosi di non poter essere presente alla cerimonia ed inviando le sue felicitazioni a tutti i collaboratori.

Il Vescovo di Trieste, Mons. Santin, ha benedetto i locali e dopo aver espresso i suoi voti personali e quelli della Chiesa per la rinnovata sede, prendendo lo spunto dal pannello posto all'ingresso dell'Agenzia raffigurante una navicella con la scritta « in tempestate securitas », ha illustrato i caratteri altamente sociali della previdenza. Si è infine compiaciuto con la direzione dell'Agenzia per aver dato alla sede un aspetto così confortevole, bello e comodo. Il Rag. Audiffredi ha preso la parola per ringraziare le autorità convenute e per porgere loro e al Dr. Bassani il saluto del Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto, impossibilitati ad intervenire per imprevedibili impegni. Si è quindi compiaciuto per la nuova sede dell'Agenzia che vuol essere un tributo all'impor-

anza della città, dove l'Istituto ha trovato e trova tante simpatie, come dimostrano i risultati del lavoro in continuo incremento, incremento dovuto particolarmente alla intelligente collaborazione ed allo spirito entusiastico con i quali il Dr. Bassani, Agente Generale, esplica il suo mandato. L'Ispettore Audiffredi ha esteso il suo vivo elogio a tutti i collaboratori dell'Agenzia, sia del settore produttivo, sia di quello amministrativo.

Ha risposto il Dr. Bassani, esprimendo la sua gratitudine a tutte le Autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza la cerimonia ed ai rappresentanti dell'Istituto, ai quali ultimi ha voluto riconfermare l'attaccamento suo e quello dei suoi collaboratori alla grande famiglia dell'I.N.A.

Il Dr. Bassani ha poi precisato le ragioni per le quali ha ritenuto doveroso dare un carattere confortevole ai locali ed ha messo in luce lo sviluppo produttivo dell'Agenzia, dovuto all'assoluta fiducia della popolazione triestina nella lira italiana ed alla fattiva operosità dei suoi collaboratori, ai quali ha rivolto il suo particolare ringraziamento.

Infine ha dato lettura dei telegrammi di adesione e di augurio pervenutigli dal Presidente e dal Direttore Generale dell'I.N.A.

Al termine della cerimonia, le Autorità hanno compiuto una visita a tutti gli uffici, ammirandone l'eleganza e la signorilità e complimentandosi vivamente con il Dr. Bassani.

Ha avuto quindi luogo una colazione offerta dal Dr. Bassani nei locali dell'Hotel Excelsior Palace, al termine della quale hanno parlato ancora lo stesso Dr. Bassani ed il Sovrintendente dell'Agenzia Rag. Franco, che ha ringraziato l'Agente Generale, anche a nome di tutti i collaboratori, confermandogli il loro attaccamento e la volontà di sempre meglio operare per il maggior potenziamento dell'Agenzia Generale di Trieste e dell'Istituto.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia dell'I.N.A. è stata portata a conoscenza dei triestini dai principali giornali locali, ivi compresi quelli in lingua slovena, ed attraverso una intervista concessa dal Dr. Bassani alla radio triestina.

SOTTO:

Gruppo di autorità e di invitati riuniti nella sala del Consiglio durante il discorso dell'Agente Generale.

La sala impiegati.



Il Vescovo di Trieste con l'Agente Generale e con S. E. Fracassi, Consigliere politico italiano.



Il Vescovo pronuncia parole di benedizione e di augurio.



L'Ispettore Audiffredi mentre porge agli intervenuti il saluto della Direzione Generale dell'I.N.A.

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

Si porta a conoscenza che sono vacanti le Agenzie Generali di MANTOVA e CONEGLIANO.

Tutti coloro che siano in possesso dei prescritti requisiti possono concorrere all'assegnazione di dette Agenzie, tenendo presente che l'appartenenza all'organizzazione dell'Istituto costituisce titolo preferenziale per la nomina ad Agente Generale.

BERGAMO — L'indirizzo dell'Agenzia è variato come segue: Via G. Camozzi n. 3.

TRIESTE — Gli atti di amministrazione dell'Agenzia saranno firmati dal Dr. Renzo Bassani o dal Dr. Fabrizio Malipiero; in assenza di quest'ultimo, potrà firmare il Rag. Aldo Franco.

Imaugurazione dell' Agenzia Principale di Cortemilia e raduno dell' organizzazione produttiva dell' Agenzia Generale di Cuneo



I partecipanti al Raduno dell'Organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Cuneo.

Il 1° maggio ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova Agenzia Principale di Cortemilia e il raduno dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Cuneo.

Erano presenti: l'Ispettore Superiore, Ing. Rocca, l'Ispettore Titolare del Piemonte, Comm. Marini, l'Ispettore Interregionale del

nella sala consiliare del Comune, ove il Col. Ferreri, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha porto il benvenuto della cittadinanza agli ospiti, congratulandosi dell'iniziativa dell'I.N.A., di cui ha, con felici espressioni, messo in risalto le finalità.

Ha preso quindi la parola il Dr. Conterno per ringraziare della cordiale ospitalità, e dopo aver ribadito le ragioni che militano a favore delle assicurazioni sulla vita facendo un raffronto dei vari tipi più diffusi di risparmio, ha posto in rilievo l'importanza, dal punto di vista assicurativo, che viene ad essere data al comune di Cortemilia con l'apertura di una Agenzia Principale, ed ha illustrato l'attività dell'I.N.A. che vuol essere presente anche nei centri più periferici.

Il Comm. Marini ha proceduto quindi alla premiazione di alcuni produttori che si sono particolarmente distinti, rivolgendo loro parole di elogio, estese anche al Dr. Conterno per la sua quotidiana ed instancabile attività.



La benedizione dei locali.

le Assicurazioni d'Italia, Dr. Cazzulino, e, con l'Agente Generale di Cuneo, Dr. Conterno, tutto il corpo produttivo dell'Agenzia Generale.

Dopo la benedizione degli uffici, accoglienti ed arredati con sobrietà, gli intervenuti, ricevuti dal Sindaco, Prof. Levi, si sono recati



Un locale dell'Agenzia.

APERTURA AGENZIA PRINCIPALE A FORMIA

Il giorno 13 maggio è stata inaugurata la nuova Agenzia Principale di Formia.

Alla benedizione, impartita dal Parroco della città, hanno partecipato oltre alla intera organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Latina, gli Agenti Generali di Roma, Viterbo, Frosinone e Frascati.

Sono intervenuti l'Ispettore Superiore Dr. Renato Di Marino in rappresentanza del Direttore Generale dell'I.N.A., il Capo del Servizio A.P. Dr. Giuseppe Galanti, anche in rappresentanza del Capo del Servizio Organizzazione, l'Avv. Adolfo Galanti in rappresentanza del Direttore Generale delle Assicurazioni d'Italia, gli Ispettori Rag. Polverisi dell'I.N.A. e l'Avv. Berruti dell'Assitalia ed altri funzionari.

Il Dr. Trecca, Agente Generale di Latina, ha messo in evidenza gli sviluppi economici

e industriali della zona dell'alto Cassinate e l'importanza commerciale della città di Formia, dove, appunto, ha degna sede la nostra nuova decorosa Agenzia Principale.

I Dirigenti dell'I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia hanno formulato i migliori auguri di successo per la nuova Agenzia Principale, alla quale non mancherà tutto l'appoggio delle Direzioni Generali.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALL'AGENZIA GENERALE DI IMPERIA

Il 20 maggio, nei locali dell'Agenzia Generale di Imperia, ha avuto luogo una riunione dell'organizzazione produttiva per festeggiare l'Agente Principale di Ventimiglia Rag. Manlio Maccario, a favore del quale l'Amministrazione della Cassa Previdenza Produttori ha concesso il trattamento speciale previsto per i produttori anziani.

Alla riunione sono intervenuti l'Ispettore Superiore Ing. Filiberto Rocca e l'Ispettore Aggiunto Rag. Ettore De Dominicis.

L'Agente Generale Rag. Mario Suppini, nel dare comunicazione del provvedimento all'interessato, ha posto in evidenza il particolare significato di esso, che esprime il meritato riconoscimento della quarantennale attività svolta dal Rag. Maccario a favore dell'I.N.A.

L'Ispettore Superiore Ing. Rocca, nel compiacersi, anche a nome della Direzione Generale, con il Rag. Maccario, gli ha espresso l'augurio che possa per lungo tempo fruire della rendita, ricordando la sua fedele attività data all'Istituto fin dalla sua fondazione.

Il festeggiato ha risposto con commosse parole ed ha ringraziato la Direzione Generale e l'Amministrazione della Cassa Previdenza Produttori per il beneficio concessogli.

CONSEGNA AI PRODUTTORI DI NAPOLI DEI "PREMI ESERCIZIO 1953"

Il giorno 29 maggio, presso l'Agenzia Generale di Napoli, ha avuto luogo la distribuzione ai produttori dei premi per l'esercizio 1953.

L'Agente Generale, Dr. Montuori, nel ringraziare l'organizzazione tutta per la fattiva collaborazione prestata, si è detto soddisfatto per i cospicui risultati raggiunti nei primi cinque mesi del corrente esercizio 1954.

Ha successivamente preso la parola l'Ispettore Superiore Comm. Desideri Gaveggio il quale, nel complimentarsi con i convenuti, ha tenuto a manifestare il proprio compiacimento al Titolare dell'Agenzia Generale di Napoli e ai suoi collaboratori che in questo inizio di esercizio hanno risposto in pieno al nuovo impulso organizzativo, concretizzando un volume di produzione veramente brillante quantitativamente e qualitativamente.

Dopo di che si è proceduto alla premiazione dei produttori e, a chiusura della simpatica cerimonia, il Dr. Montuori ha offerto un vermouth a tutti i convenuti.

RIUNIONE DELL' ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DELL' AGENZIA GENERALE DI AOSTA

Promossa dall'Agente Generale, Cav. Monti, ha avuto luogo il 15 maggio a Caluso una riunione dell'organizzazione produttiva alla quale hanno preso parte, oltre all'Ispettore Superiore Ing. Rocca e al Titolare dell'Ispettorato Regionale del Piemonte, Comm. Marini, gli Ispettori delle Assicurazioni d'Italia Dr. Cazzulino e Cav. Fonticoli, l'Ispettore Masse-

ra, l'Agente Generale di Moncalieri e molti collaboratori dell'Agenzia di Aosta.

Gli intervenuti sono stati riuniti ad una colazione al termine della quale il Cav. Monti ha svolto un'ampia relazione sull'andamento produttivo ed organizzativo dell'Agenzia, elogiando nel contempo i suoi collaboratori per l'assiduità e lo zelo con i quali lo hanno sempre affiancato.

Al Cav. Monti sono seguiti il Comm. Marini, che ha avuto lusinghiere parole per l'opera di tutto il corpo produttivo di Aosta, e l'Ing. Rocca che si è dichiarato lieto di partecipare a questa riunione, nella quale, come in tutte le altre della stessa Agenzia, si sente viva ed operante l'unione del cuore napoletano con la volontà ferma del piemontese.

Hanno preso infine la parola il Dr. Cazzulino che si è compiaciuto dei risultati produttivi dell'Agenzia di Aosta, e il Sovrain-tendente Cav. Calcagno per rivolgere, a nome di tutti i collaboratori, affettuose parole di ringraziamento al Cav. Monti al quale ha presentato un rilevante numero di proposte, raccolte nei pochi giorni precedenti la riunione.

A chiusura della cerimonia, e dopo la distribuzione di premi agli elementi migliori, sono stati inviati telegrammi al Presidente, al Direttore Generale, al Capo del Servizio Organizzazione e al Direttore Generale delle Assicurazioni d'Italia.

Riunione a Pozzuoli dell'organizzazione produttiva

Il 21 maggio, presso l'Agenzia Generale di Pozzuoli, si è tenuta una riunione di tutti gli appartenenti a quell'organizzazione produttiva alla quale, con il Titolare degli Ispettorati regionali della Campania-Lucania-Molise e Puglia Comm. Armando Desideri Gaveglio, sono anche intervenuti l'Ispettore aggiunto Rag. Ottorino Boccardelli e gli Ispettori delle Assicurazioni d'Italia Dr. Parducci e Dr. Ma-tera

Esaminati e risolti in uno spirito di cordiale reciproca comprensione i singoli problemi tecnici, economici e morali intercorrenti fra Direzione Generale, Ispettorato e produttori, e dopo la esauriente relazione svolta dall'Agente Generale di Pozzuoli, Rag. Monti, ha preso la parola il Comm. Desideri per compiacersi anzitutto dei risultati conseguiti grazie alla ben selezionata compagine produttiva



L'Ing. Rocca, il Comm. Marini, il Cav. Monti, in mezzo ai partecipanti alla riunione di Caluso.

va dell'Agenzia e l'affinata preparazione professionale del Rag. Monti. Il Comm. Desideri ha poi indicato e consigliato nuovi campi di penetrazione assicurativa ed ha auspicato i più brillanti risultati a fine esercizio, sia per l'impulso che indubbiamente verrà dato dal nuovo Sovrain-tendente all'Agenzia, Dr. Angelo Giannini, che ha presentato ed ufficialmente insediato.

Con il ringraziamento del Dr. Giannini e le brevi parole del Dr. Parducci, ha avuto termine la simpatica cerimonia che si è conclusa con una colazione offerta ai convenuti dall'Agente Generale.

Consegna della Medaglia d'oro all'Agente Locale di Montecatini

Una simpatica e calorosa manifestazione d'affetto e di stima ha ricevuto il Cav. Donato Zucconi, Agente Locale di Montecatini, il 26 maggio, in occasione della consegna

della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», concessagli dalla Direzione Generale in riconoscimento della sua feconda attività e della sua infaticabile opera di assicuratore.

Alla cerimonia sono intervenuti l'Ispettore Regionale della Toscana, Dr. Gallo, l'Ispettore delle Assicurazioni d'Italia Dr. Cosentino, l'Agente Generale di Lucca, Comm. Porciani, gli Agenti Generali di Pisa e Pistoia, il Dr. Geri in rappresentanza del Sindaco e numerosi collaboratori dell'Agenzia Generale di Lucca. Intorno al festeggiato si sono riuniti anche il Comm. Pessato, Agente Generale di Catania, e il Comm. Renzi, Agente Generale di Genova, in cura presso le Terme di Montecatini.

Il Comm. Porciani, dopo essersi rallegrato con il suo collaboratore, ha messo in rilievo come l'insignito fosse stato invitato ad assumere la rappresentanza dell'I.N.A. in Montecatini dal compianto Direttore Generale, Dr. Ignazio Giordani, al quale è stato rivolto il memore ed affettuoso pensiero dei partecipanti tutti.

Parole di compiacimento sono state indirizzate al Cav. Zucconi dal Dr. Geri, che gli ha porto i rallegramenti dell'Amministrazione Comunale, dal Comm. Pessato e dal Sig. Bruno Barni che ha assunto in collaborazione il mandato di Agente Locale di Montecatini.

A tutti, visibilmente commosso, ha risposto il festeggiato, che ha rivolto il suo ringraziamento alla Direzione Generale per la distinzione concessagli e al Comm. Porciani per avergli riunito intorno, in tale circostanza, tante persone a lui care.



Il Comm. Desideri Gaveglio con gli Ispettori, l'Agente Generale di Pozzuoli ed i collaboratori della Agenzia.



Si festeggia l'Agente locale di Montecatini.

Iniziativa pubblicitaria delle Agenzie Generali di Chiavari, Latina, Novara, Piacenza, Legnano

L'Agenzia Generale di Chiavari ha donato una coppa d'argento per il III Campionato nazionale fisarmonicisti ed armonicisti svoltosi a Lavagna. La coppa dell'I.N.A. è stata assegnata alla più piccola fisarmonicista d'Italia, la bambina Noemi Gobbi di Varese Lombardo. Il gradito dono è stato consegnato il 2 maggio dall'Agente Generale Comm. Floriano Merkel alla presenza del Prefetto Dr. Vicari, del Senatore Boggiano Pico, del Sindaco Avv. Delle Piane e degli altri intervenuti alla premiazione dei vincitori del campionato.

★

Il desiderio di trovare dinamici mezzi espressivi per attirare sull'assicurazione la frettolosa mente del pubblico, ha indotto l'Agenzia Generale di Latina a prendere parte attiva alla brillante serata organizzata dal locale Aero-Club.

Gli invitati alla festa hanno trovato, tra le altre attrazioni, anche quella di un apposito concorso indetto dall'Agenzia Generale. Il concorso consisteva nella formulazione, da parte di tutti i presenti, di slogan appropriati alla funzione assicurativa dell'I.N.A.

Sono stati presentati in complesso 146 slogan tra i quali la Commissione esaminatrice ha scelto e premiato quelli formulati dai Sigg. Ricordini Armando di Sabaudia, Pettirossi Tullio di Latina, Licchelli Luigi, pure di Latina e dalla Signora Salvini Maria Pia di Latina.

La premiazione dei vincitori ha avuto luogo il 13 maggio, in occasione della inaugurazione delle vetrine pubblicitarie dell'Agenzia Generale.

Risulta inoltre dall'apposito catalogo che l'Agenzia generale è entrata a far parte del Comitato ordinatore della III Esposizione Nazionale Canina fissata a Latina per il 30 maggio dall'Ente Provinciale per il Turismo. Nelle pagine del catalogo è contenuta una inserzione pubblicitaria dell'Agenzia Generale, nonché l'indicazione del premio offerto dalla stessa Agenzia per il miglior bracco italiano.

★

L'Agenzia Generale di Novara ha effettuato una inserzione pubblicitaria sul carattere e le prestazioni dell'I.N.A. e della collegata «Assitalia» nel settimanale «Goal», organo dei ragazzi di Novara.

★

Meritevole di menzione è il collegamento tra la assistenza assicurativa del Gruppo I.N.A. ed i vantaggi economici procurati al lavoratore dal libretto sconti per gli acquisti emesso dall'E.N.A.L. di Piacenza.

L'Agenzia Generale di Piacenza ha fatto inserire nel libretto una scheda di adesione alla comoda forma di assicurazione contro gli «infortuni extra-lavoro e della strada» offerta dalle Assicurazioni d'Italia. L'adesione si concreta con la indicazione della combinazione prescelta, la firma dell'interessato e l'invio da parte di questi del tagliando

do alla Direzione Provinciale dell'E.N.A.L. Nel retro della scheda è inoltre raccomandata la protezione assicurativa che può essere ottenuta con la sottoscrizione della polizza popolare libera dell'I.N.A.

✱

L'Agenzia Generale di Legnano ha fatto installare nell'interno degli otto autobus della Ditta S.T.I.E., che fanno servizio urbano a Legnano e paesi limitrofi, una serie di tabelle con gli slogan dell'I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia.

L'iniziativa ha avuto il massimo successo pubblicitario, anche perchè la Ditta S.T.I.E. si è impegnata a non concedere tale forma pubblicitaria ad altre compagnie concorrenti.



SOPRA E SOTTO: Le tabelle pubblicitarie dell'I.N.A. negli autobus di Legnano.



CONCORSO CARTELLONE PUBBLICITARIO

Già avevamo detto che l'appello rivolto dall'I.N.A. ai cartellonisti per il bozzetto di un manifesto di propaganda dell'assicurazione sulla vita era stato accolto ovunque con grande interesse e con viva simpatia. Non eravamo tuttavia in grado di dire allora se interesse e simpatia si sarebbero tradotti in una concreta e qualificata adesione e, pur avendo molta fiducia nell'inventiva dei nostri artisti, non avevamo azzardato previsioni di sorta, nel timore di essere troppo ottimisti. L'esperienza di questi giorni ci autorizza invece a parlare di un secondo successo, quello della effettiva partecipazione, che va ad aggiungersi a quello dell'eco vastissima suscitata nell'opinione pubblica. Oggi, infatti, il numero dei partecipanti ha già largamente superato i 350 e il numero dei bozzetti presentati si aggira già sui 500.

La Commissione giudicatrice, che si appresta alla valutazione e alla selezione dei bozzetti, avrà molto da fare, soprattutto se il complesso degli artisti partecipanti avrà fatto, oltrechè un lavoro imponente come mole, anche degno della massima considerazione come qualità. Sarà questo il terzo e, indubbiamente, il più ambito successo dell'iniziativa, perchè dimostrerà che il concetto della previdenza assicurativa è più accessibile e figurativamente rappresentabile di quel che non si ritenga comunemente. E allora la nostra Organizzazione potrà disporre di un ulteriore mezzo propagandistico di eccezionale efficacia.

LA PREVIDENZA ASSICURATIVA NELLA SCUOLA ITALIANA

La premiazione degli alunni delle scuole medie di Roma, delle scuole elementari di La Spezia e di Este e delle scuole "Galileo Ferraris" di Vercelli, che meglio hanno saputo illustrare i benefici del risparmio assicurativo. Simpatica festa per gli alunni delle scuole di Fano

A ROMA

La meritoria funzione di educare la mente della gioventù al dovere ed ai benefici della previdenza ha avuto quest'anno a Roma importanti svolgimenti anche nel settore della Scuola media. Si attinge, così, un grado più maturo dello sviluppo giovanile, intrattenendo gli studenti sull'elevato significato dell'atto assicurativo. I temi svolti dagli allievi della Scuola me-

dia sui vantaggi che derivano dal risparmio assicurativo hanno dimostrato quanto forte sia l'attrattiva che l'argomento esercita nell'animo degli allievi stessi.

A titolo indicativo pubblichiamo il tema che su tale argomento ha saputo svolgere Livia SAPEGNO della Classe II/B della Scuola media «Terenzio Mamiani» di Roma.

Ecco il saggio riprodotto integralmente:

I vantaggi che derivano dal risparmio assicurativo

Alcuni giorni or sono in tutte le scuole di Roma la radio ha trasmesso un'interessante conversazione, in cui si esponevano in maniera chiara e vivace tutti i vantaggi che derivano dal risparmio assicurativo. Mentre ascoltavo le parole persuasive dell'oratore, mi veniva fatto di pensare con quanta leggerezza troppo spesso spreco in spese scioche, dolciumi, figurine, giornalotti illustrati, il denaro che mi vien dato dai miei genitori.

A rifletterci bene, tutte quelle somme che spendo di giorno in giorno e che sembrano così piccole e senza importanza, prese ad una ad una, se fossero accumulate e considerate tutte insieme formerebbero in un giro di pochi anni una somma abbastanza grossa di migliaia e decine di migliaia di lire, con le quali potrei affrontare spese assai più utili e appagare qualche bisogno o qualche desiderio molto più importante che non le futili soddisfazioni che ora fornisco giornalmente alla mia gola e alla mia curiosità.

Le assicurazioni hanno proprio questo grande merito: esse ci costringono a risparmiare mese per mese una piccola somma, la mettono da parte per noi e la fanno fruttare senza che noi ce ne accorgiamo, in modo che dopo un certo numero di anni ci troviamo, senza avere fatto nessuna fatica e sacrificio, a poter disporre tutto in una volta di un gruzzoletto tutt'altro che disprezzabile.

Ora capisco perchè il babbo volle, fin da quando frequentavo la scuola elementare, acquistarmi una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, della quale egli provvede a saldare mensilmente il premio. Nel 1963, pensate, mi sarà pagato un capitale di duecento mila lire: e non è una piccola cifra per una giovinetta! Chissà quanti libri interessanti e utili potrò acquistare con quel denaro!

L'I.N.A. ha iniziato ora la propaganda nelle scuole di questa nuova forma di risparmio assicurativo, che promette dopo venti anni tanti vantaggi d'ogni sorta. Ne ho parlato a casa, e il babbo ha detto che avrebbe considerato ancora una volta con molta attenzione la cosa. Son sicura che accontenterà, anche in questo caso, il mio desiderio. Ho capito, tra l'altro, che si tratta di un'istituzione grandemente benefica, rivolta a fini sociali di alta importanza.

Fondato nel 1912, per l'impulso di un grande statista da poco scomparso, Francesco Saverio Nitti, l'I.N.A. non lascia isterilire nelle sue casse le enormi somme di denaro che accumula attraverso il piccolo risparmio di centinaia, di migliaia di assicurati, ma le adopera a sussidiare numerosi enti di beneficenza e di assistenza sociale, a costruire strade e ferrovie, a creare nuove scuole per combattere l'analfabetismo e la miseria, a fondare ospedali, cliniche e sanatori.

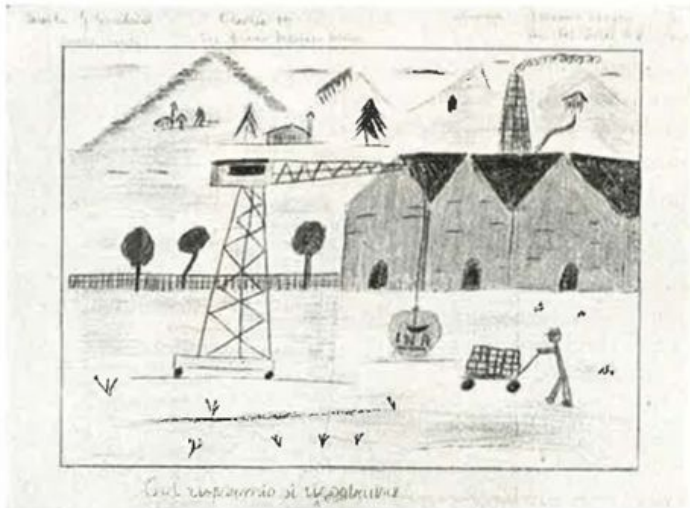
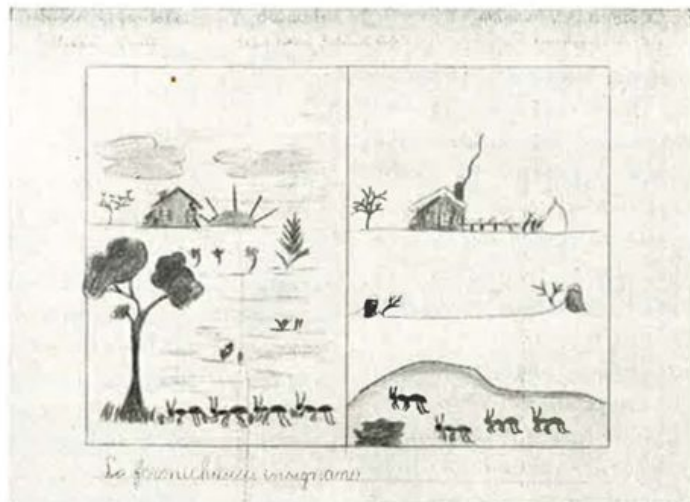
Anche per questo, sarà per noi di grande soddisfazione aderire all'invito che esso ora ci fa; certo la nostra coscienza si sentirà più lieta e serena, se potremo pensare che il nostro piccolo sacrificio di ogni mese avrà servito, sia pure in piccola parte, ad attenuare la miseria e a migliorare la sorte di qualche nostro fratello meno fortunato di noi.

A LA SPEZIA

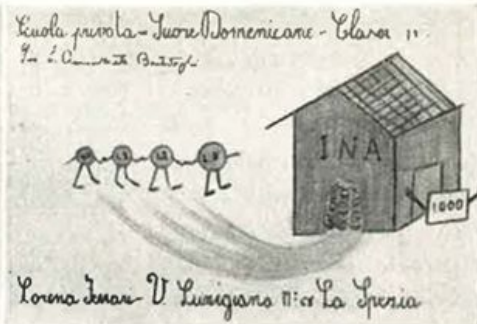
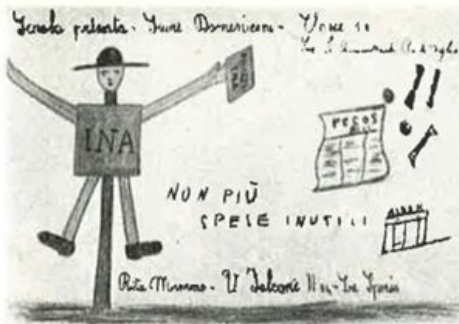
I bambini delle Scuole elementari hanno ricevuto le prime nozioni sul valore del risparmio e sulla funzione dell'I.N.A. Da esse hanno avuto origine temi e disegni a colori, nei quali i piccoli hanno provato a tradurre le nozioni ascoltate.

L'alunno della I Classe elementare Roberto TIEGHI, della Scuola «Giuseppe Garibaldi», ha realizzato due graziosissimi disegni a colori che qui

sotto riproduciamo. Nel primo ha illustrato l'insegnamento delle formiche che lavorano con il bel tempo per poi vivere serene e provvedute nella cattiva stagione, mentre nel secondo ha dato espressione ad una riflessione più approfondita, mostrando come il risparmio operi benefici effetti sulla ricostruzione per mezzo dell'I.N.A., che nel disegno è simboleggiato da un salvadanaio da cui ricevono impulso realizzazioni agricole ed industriali.



Gli originali disegni di Roberto Tieghi sulla previdenza delle formiche e sulla preziosa funzione del risparmio raccolto dall'I.N.A.



Il bambino Raffaele MIMMO della IV Classe elementare della Scuola « Suore Domenicane » ha echeggiato con grazia l'antico motivo della formica e della cicala, assomigliando le tristi conseguenze dell'imprevidenza di quest'ultima a quelle cui vanno incontro coloro che trascurano l'esistenza e l'assistenza dell'INA. Ecco il suo saggio riprodotto integralmente:

convinto che il risparmio presso I.N.A. costituisce « ... salvezza nel mare della vita ».

Assai pittoresca è la colorita fila delle monete, da una a cinque lire, che la piccola Lorena FERRARI della I Classe fa marciare lietamente verso la casetta dell'INA. da cui poi escono, con il tempo, bei biglietti. Rita MIMMO, pure della I Classe, esalta il bambino che impugna co-

Chi ha tempo non aspetti tempo

« Signora Maestra, me lo dica, ch'io nol so »
 — il Risparmio che cos'è?
 « Bimbo mio, se ti piace, un esempio io ti dò e saprai il risparmio come è »
 Col violino sotto l'ala
 avea cantato, avea cantato
 nell'estate la cicala.
 Molti chicchi raccogliendo di farina
 avea sudato, avea sudato
 la formica, poverina!
 Suda qua, suda là
 un granaio quasi fa.
 Vien l'inverno: quanti guai!
 La cicala più non canta. . . !
 Oh! che fame sente mai!
 « Formicuzza! formicuzza previdente
 un granino! un granino!!!
 me lo dai per il mio dente? ».
 « Io non posso! io non posso! mia sorella,
 mi dispiace, ma qui dentro son rinchiusa,
 ed uscirne, no, non posso, la mia bella!
 Stremenzita, affamata
 la cicala se ne andò.
 « Quanto sono disgraziata! . . .
 ed ancora sbadigliò.
 Poi cadendo stramazando
 « Mai conobbi che sia l'INA! . . .
 ripeteva di quando in quando
 e di fame sen morì, la poverina!

Paola MOZZATO, che nella stessa Scuola frequenta la II Classe elementare, ha visto il risparmio impiegato presso I.N.A. come un sicuro salvagente a cui ciascuno si può affidare tranquillamente, come appunto fa il bambino da lei disegnato, perfettamente

raggiosamente la polizza dell'Istituto, ottenuta respingendo sdegnosamente i capricci, le chicche e tante spese inutili. Le due bambine frequentano anch'esse la Scuola « Suore Domenicane ».

Riproduciamo in alto i tre disegni a colori.

A VERCELLI

Lunedì 3 maggio u. s., nell'Aula Magna delle Scuole « Galileo Ferraris » di Vercelli, ha avuto luogo la premiazione degli alunni i cui genitori hanno sottoscritto una polizza I.N.A.

Alla presenza del Direttore Didattico Prof. Conturbia, dell'Ispettore Ascioiti, in rappresentanza dell'Ispettorato I.N.A. del Piemonte, dell'Agente Generale di Vercelli Geom. Antonio Demarchi, dei produttori dell'Agenzia, degli insegnanti delle Scuole « G. Ferraris » e di numerosi alunni, è stato proceduto all'estrazione a sorte di due

biciclette messe in palio dall'Agenzia di Vercelli.



I premi offerti dall'Agenzia Generale.

La sorte, particolarmente benigna, ha voluto premiare due alunni appartenenti a famiglie meno abbienti, con generale soddisfazione degli intervenuti.



Gli alunni riuniti per la premiazione.



Mentre parla il nostro Ispettore.



AD ESTE

Alla presenza di tutto il corpo insegnante e delle scolaresche al completo, dell'Ispettore dell'I.N.A. Dr. Ascenzi, dell'Agente Generale di Padova e dell'Agente Principale di Este Sig. Ferriani, si è concluso il 29 maggio, con la premiazione finale, il ciclo di propaganda in favore della previdenza assicurativa,

svolto con brillanti risultati premi ai primi tre classificati.

Gli alunni delle prime classi avevano scritto questo dettato: « Cari Genitori, sul tavolo della maestra c'è una bella casetta. E' un salvadanaio I.N.A. Tutti lo possono avere. Ogni giorno Voi ed io possiamo mettervi una piccola moneta. Io risparmierò i soldi che Voi mi darete, senza spen-



I vincitori dei premi con le Autorità.

nelle scuole elementari del Circolo di Este.

In una atmosfera di ansiosa attesa, il Direttore Prof. Giuseppe Serafini, appassionato e convinto assertore della bontà dell'assicurazione, ha parlato agli alunni con cuore aperto, invitandoli a ricordare le lezioni ricevute e la cerimonia della premiazione.

Successivamente il Dr. Manlio Bondesan ha portato al Prof. Serafini ed agli insegnanti il ringraziamento della Direzione Generale per la efficace collaborazione prestata ed ha espresso agli alunni vincitori del concorso il suo vivo compiacimento. Egli ha quindi proceduto, fra scroscianti applausi, alla consegna dei

derli in cose inutili, e Voi potrete regalarmi una polizza di assicurazione».

Gli alunni delle classi superiori avevano svolto il seguente tema: « Avete visto la casetta-salvadanaio portata dall'I.N.A.. Descrivete l'uso di essa ed i vantaggi che ne potete ricavare ».

Il primo premio è stato vinto dallo scolaro Gazerro Remo, al quale è stato assegnato un orologio di marca; il secondo è stato vinto da Giadresco Liliana, alla quale è stata consegnata una macchina fotografica con custodia; il terzo è stato vinto da Veronese Elisa, alla quale è stata assegnata una penna stilografica di marca.



Gli alunni intorno alla casetta salvadanaio.

A FANO

Il 29 maggio, per iniziativa dell'Agente Generale di Pesaro, Comm. Gustavo Ottaviani, coadiuvato egregiamente dall'Agente Viaggiante Sig. Di Mastromatteo Luigi, si è svolta in Fano, nel giardino delle scuole, una « Festa scolastica della Previdenza » alla quale hanno partecipato gli insegnanti e gli alunni che avevano sottoscritto una Polizza Popolare.

Nello sfondo del giardino era stata riprodotta, in legno compensato a colori ed in grande (circa quattro metri di altezza), una « ca-

setta salvadanaio » che ha suscitato l'ammirazione dei ragazzi.

Durante lo svolgimento della manifestazione, a tutti sono stati offerti un piccolo « salvadanaio casetta » ed un atlantico I.N.A. che gli alunni tengono soddisfatti tra le mani, come appare dalle due fotografie qui riprodotte.

La festa ha ottenuto un vivo successo e verrà ripetuta l'anno prossimo. In tale occasione verranno estratte tre biciclette tra gli alunni delle scuole di Fano, in regola con il pagamento dei premi.



Un gentile quadretto della festa della Previdenza.

MANIFESTAZIONI A MELEGNANO, A LEGNANO ED A BRESCIA

L'Agenzia Generale di Lodi ha portato a termine una iniziativa propagandistica promossa nel polare ambiente sportivo ciclistico, registrando un successo che, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, può definirsi veramente lusinghiero.

Attentamente studiata in collaborazione con il Comitato INA-SPORT Lombardo e sotto l'egida dell'U.V.I., l'Agenzia Generale di Lodi ha organizzato il 23 maggio,



La Coppa dell'Agenzia Generale di Lodi.

assieme al pedale Melegnanese una corsa ciclistica per dilettanti che si è snodata su di un percorso di circa 170 chilometri, toccando tutti i più importanti Comuni della giurisdizione dell'Agenzia Generale.

I ricchi premi messi in palio hanno assicurato l'adesione delle Società dilettantistiche di Vigevano, Crema, Piacenza, Brescia, Alessandria, ecc. Infatti, oltre alla magnifica coppa in argento per

la Società avente maggior numero di arrivati fra i primi 5, erano previsti anche premi in denaro per oltre 100.000 lire compresi i premi di traguardo per le località di S. Angelo Lodigiano, Casalpusterlengo, Codogno, Lodi e Mezzo.

La partenza della gara è stata data alle ore 13 del giorno 23 maggio e ben 134 corridori hanno preso il via, seguiti dalle macchine della intera organizzazione periferica di Legnano contrassegnate da apposito distintivo e da vistose scritte « COPPA INA-SPORT ».

Volantini, striscioni e manifesti stavano a dimostrare la perfetta organizzazione della gara e davano l'idea esatta del significato propagandistico della iniziativa.

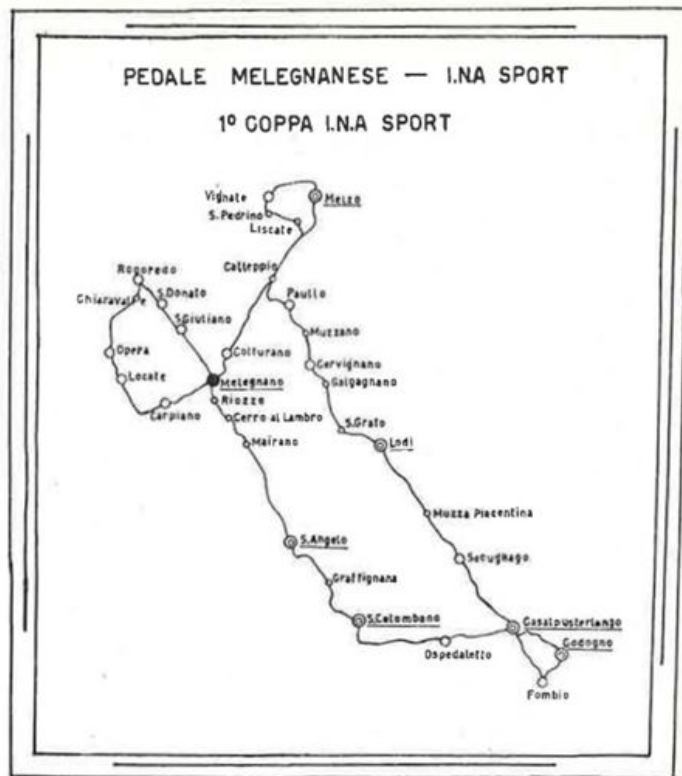
Nonostante la pioggia, sia lungo il percorso che agli arrivi dei traguardi a premio, molta folla ha voluto essere presente per attestare ancora una volta il largo seguito che riscuote il popolare sport del pedale.

L'Agente Generale Comm. Trapanesi con i suoi collaboratori presi anch'essi dal « tifo » hanno seguito con entusiasmo tutte le fasi della bella manifestazione incitando i vari partecipanti che hanno risposto tenendo una media oraria di oltre 40 chilometri, tale, quindi, da far arrossire di vergogna i fortunati abitatori dello « Olimpo » ciclistico italiano.

All'Unione Sportiva di Vigevano è toccata la fortuna di vincere la bella coppa d'argento, mentre al Comm. Trapanesi ed ai suoi collaboratori la soddisfazione di aver coronato la fatica e l'onere con il successo più insperato di entusiasmo sportivo e di fattiva propaganda per il nostro Istituto.



L'Organizzazione Agenziale presenza la gara.



Il percorso della gara Melegnanese.

La "Sagra del Carroccio"



L'Agenzia Generale di Legnano, in occasione della « Sagra del Carroccio », ha messo a disposizione del Comune un artistico bronzo, riprodotto lo storico Guerriero Legnanese, opera dello scultore Butti, da assegnarsi alla « contrada » che risulterà vincitrice per tre anni consecutivi dell'importante manifestazione tipica.

Il magnifico bronzo, che ricorda il periodo sublime delle lotte per la libertà dei Comuni italiani, è stato consegnato al Comitato promotore, a nome dell'I.N.A., dagli Agenti Generali Sigg. Bonzi e Parola in occasione di una sim-

patica cerimonia svoltasi nei locali del Comune, presenti il Sindaco e tutte le maggiori autorità cittadine.



La cerimonia nei locali del Comune.

Con l'occasione il Sindaco, Presidente del Comitato, ha voluto calorosamente ringraziare i rappresentanti dell'I.N.A., che ancora una volta, con l'appoggiare una iniziativa tanto cara ai legnanesi, hanno dimostrato tutta la loro simpatia verso la città.

LA COPPA DELL'I.N.A. PER LE MILLE MIGLIA

La grande coppa d'argento cesellata dell'I.N.A. Sport offerta dagli Agenti Generali di Brescia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Dr. Arrigo Bendi e Dr. Emidio Di Fiore, per la XXI Mille Miglia e destinata al corridore bresciano che avesse registrato il migliore indice tra la cilindrata della macchina ed il tempo impiegato a compiere la corsa, è stata assegnata al Sig. Bruno Grazioli su Fiat 750 cc. del Gruppo Turismo di serie speciale.

MALI IN AUMENTO E MALI NUOVI



I dati quantitativi, relativi alla mortalità per malattie infettive, nei vari paesi di Europa sono da mettere senza dubbio in relazione

con i reali progressi conseguiti, nel campo della terapia, nei primi cinquant'anni del nostro secolo.

La netta diminuzione della mortalità, che è stata calcolata intorno al 40% in confronto di quella del secolo scorso, si fa ancora più sensibile, raggiungendo il 50% per l'età infantile.

DELLE MALATTIE INFETTIVE ALCUNE SONO COMPLETAMENTE SCOMPARSE, ALTRE VENGONO EFFICACEMENTE COMBATTUTE, QUALCHE ALTRA FINIRÀ... CON L'ARRENDERSI

La ricerca moderna dei mezzi curativi segue linee razionali e scientifiche, sulla guida delle conoscenze rinnovate.

Si dispone, oggi, di armi potentissime (accenneremo agli antibiotici, che occupano il primo posto nella terapia antinfettiva, alla vaccinoterapia, ai chemioterapici, alle cure ormoniche e vitaminiche, alla collasoterapia, alle trasfusioni di sangue, al cortisone, alio ACTH, alle gamma globuline, ecc.) con le quali si possono combattere, ad eccezione di pochi, tipici ultravirus, quasi tutti gli agenti etiologici delle malattie infettive (polmonite, broncopolmonite, meningite c. s. e., infezioni settiche, tifo addominale, ecc.) che in passato davano il più elevato contributo alla mortalità generale.

La tubercolosi polmonare che nel 1900 occupava il primo posto, come causa di morte, è scesa nel 1950 al settimo posto e continua a perdere ancora terreno grazie all'uso della streptomina, del Pas, dell'idrazide dell'acido isonicotinic, associato alla collasoterapia, alle cure climatiche, ecc.

L'UOMO FUTURO MENTRE SAPRÀ VALIDAMENTE TENER FRONTE ALL'ATTACCO DEI PIÙ TERIBILI GERMI, DOVRÀ SERIAMENTE LOTTARE PER DIFENDERSI DA INFERMITÀ CRONICHE A CARATTERE DEGENERATIVO, DA ACCIDENTI TRAUMATICI E DA... MALI NUOVI

Per altre malattie, invece, e precisamente per quelle dell'apparato cardio-vascolare, del sistema nervoso, per quelle affezioni vagamente designate con il termine di « reumatiche » e per i tumori maligni, la mortalità ha subito un progressivo aumento e, specie per questi ultimi, ha ancora tendenza a salire.

La lotta contro il cancro che occupa, oggi, il secondo posto

Per quanto riguarda l'età avanzata (dai 75 anni in su) si è rilevato che l'indice di mortalità nei diversi paesi è sceso del 10-15%.

Circa il sesso, la mortalità dei maschi supera in genere quella delle donne (in particolare, incidono gli accidenti automobilistici e i suicidi); e se si passa ad esaminare la longevità, si osserva che le donne hanno raggiunto e superato, per un quoziente maggiore di quello dei maschi, i 65 anni di età, ciò che conferma la maggiore longevità femminile.

Questo notevole risparmio di vite umane è da mettere indiscutibilmente in rapporto con i progressi e le conquiste che la scienza medica ha realizzato in questi ultimi decenni nel campo della terapia.

Anche la malaria, flagello di tutti i paesi del bacino Mediterraneo, mercè l'azione di potenti insetticidi (DDT, ecc.), impiegati nella lotta antianofelica, e le opere di bonifica attuate per il risanamento del terreno e per la eliminazione delle condizioni propizie di vita per le zanzare, è notevolmente diminuita se non del tutto scomparsa.

Lo stesso dicasi del vaiolo, della difterite, del tetano, ecc.

Questi brillanti risultati si devono, nella massima parte, attribuire, come sopra si è detto, alle conquiste terapeutiche degli ultimi anni; non va, però, dimenticato che molto vi hanno contribuito anche le condizioni igienico-sanitarie notevolmente migliorate, le vaccinazioni preventive, il controllo profilattico delle malattie infettive e contagiose, la medicina sociale che ha fatto in ogni campo progressi veramente notevoli.

Possiamo dire, in definitiva, che è migliorato lo stato di salute non solo come assenza di malattia ma anche come più elevato livello di vitalità.

come causa di morte, ha assunto forma e dimensione di una gigantesca battaglia che viene condotta con ogni mezzo in tutte le parti del mondo.

Ciò nonostante, il genio dell'uomo non è riuscito ancora a penetrare i segreti misteriosi di questo terribile flagello sociale.

Le malattie con tendenza ad aumentare sono quelle legate a processi aventi evoluzione croni-

ca e sono l'espressione di alterazioni degenerative in connessione o con la naturale usura cui vanno con l'età incontro organi ed apparati o con profondi turbamenti nello sviluppo cellulare.

Non v'ha dubbio che questo aumento sia da ascrivere alla civiltà, all'urbanesimo, alla inquietudine ed irrequieta vita moderna, ad inveterate tare ereditarie aggravate dalle cause ora citate.

Nè è da escludere che i progressi scientifici, specie quelli nel campo della fisica (disintegrazione atomica), ci pongano, in un prossimo avvenire, di fronte a quadri clinici sinora ignorati (gli episodi di Hiroshima e Nagasaki con relativi effetti dei nuovi, potentissimi mezzi di distruzione, sono più che dimostrativi), come del resto è accaduto anche nel campo dello sport che ci ha fatto conoscere alterazioni traumatiche prima sconosciute (lesione del menisco, frequente nei calciatori e negli sciatori, nei paracadutisti, ecc.).

Noi avvertiamo già, attraverso qualche inconfondibile segno, i nuovi, gravi pericoli che la civiltà, sollecitando la scienza a progredire - ed i progressi possono veramente dirsi prodigiosi - va preparando a danno della nostra salute.

La medicina cercherà di adeguarsi ai tempi nuovi ma non sappiamo fino a che punto essa riuscirà a tener dietro ai progressi della fisica, della chimica e delle scienze, in genere, induttive per allestire contro nuovi mali, nuovi rimedi.

L'uomo futuro, validamente difeso dalle malattie infettive, dovrà lottare contro gli effetti biologici delle armi atomiche, contro il cancro, contro le malattie nervose e reumatiche e contro quelle degenerative del cuore e dei vasi sanguigni che, purtroppo, sono in costante aumento; nelle statistiche queste ultime figurano al primo posto.

La Stampa sull'I.N.A.

Delle vetrine allestite nelle varie città dalle nostre Agenzie Generali hanno parlato, mettendone in luce le finalità propagandistiche per la previdenza, « Il Resto del Carlino », nella sua edizione del 9 maggio per la città di Rovigo, l'« Adige » del 9 maggio e l'« Alto Adige » dell'11 maggio, « Il Giornale di Vicenza » del 12 maggio, « Il Tempo » nel suo numero del 15 maggio per le Marche, « La Voce di Calabria » del 16 maggio ed il « Momento Sera » del 19 maggio, « Il Popolo » ed « Il Momento » nel loro numero del 18 maggio per la provincia di Latina, « Il Corriere dell'Isola »

In Italia il numero dei decessi per malattie di cuore segue un incremento continuo, notevole e preoccupante, che rappresenta oltre il venti per cento della mortalità generale, il che vuol dire che per ogni gruppo di cinque individui che muoiono uno è vittima delle malattie dell'apparato cardiovascolare.

E proprio in questo campo di malattie, maggiormente si fa sentire il peso di una vita condotta non conformemente alle sane norme d'igiene, qual'è appunto quella dell'uomo moderno: vita sedentaria, nelle aziende, nelle fabbriche, negli uffici; condizioni di vita malsana create dall'urbanesimo; alimentazione incongrua con conseguenti iperuricemia, iperossalemia, ecc. ed inevitabili alterazioni epatiche; alcoolismo nelle sue forme più raffinate; tabagismo; affaticamento neuro-psichico per sonno insufficiente, per emozioni intense e frequenti, ecc.

Da tutto ciò è derivata una inversione dei rapporti tra le malattie acute che sono notevolmente diminuite e quelle croniche che sono aumentate, e che costituiscono un problema preoccupante per la medicina contemporanea.

Sono queste malattie, che colpiscono l'uomo prevalentemente nell'età media, che incidono fortemente sull'indice di mortalità fra gli assicurati sulla vita.

NOTEVOLE AUMENTO DELLA DURATA MEDIA DELLA VITA UMANA

Attualmente, la durata media della vita umana è passata, in questi ultimi decenni, da 49 a 65 anni (per questo, qualcuno ha affermato che l'aumento dei tumori maligni deve essere considerato il prezzo che l'umanità paga per l'aumento dell'età media) ed ogni anno, si può dire, tale media migliora, sì che prevedere che i nostri figli e nipoti potranno raggiungere 80 o 90 anni non è più vana speranza ma un fatto da considerarsi pressochè normale, sempre che nuovi, strani ed impensati mali, causati dal genio malefico dell'uomo, sia pure con la poco convincente giustificazione del moderno progresso, non smentiscano le nostre previsioni.

di Cagliari del 19 e del 21 maggio, « La Gazzetta » di Vigevano del 20 maggio, « Il Messaggero » nella sua edizione del 21 maggio per la provincia di Ascoli Piceno. La stampa di Reggio Emilia ha parlato della vetrina di propaganda allestita dall'Agenzia Generale della città. La stampa si è inoltre interessata di altri aspetti della vita dell'Ente. « Il Messaggero » del 19 maggio, il « Giornale d'Italia della Domenica » del 9 maggio hanno illustrato la visita del Presidente e del Direttore Generale dell'I.N.A. al Ministro della Pubblica Istruzione per la consegna della somma destinata dall'Istituto all'istituzione di borse di studio a favore degli alunni delle scuole di Roma.

LEGGI E DECRETI

Approvate le norme di esecuzione della Legge sull'assicurazione crediti all'esportazione

La G. U. n. 108 del 12 maggio 1954 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1954 n. 172 relativo all'approvazione delle norme di esecuzione del titolo I della legge 22 dicembre 1953, n. 955, sull'assicurazione dei crediti alla esportazione soggetti a rischi speciali.

Data l'importanza che l'argomento riveste per la nostra attività riproduciamo integralmente il testo di detto Decreto.

Art. 1.

L'assicurazione dei crediti previsti dall'art. 1 della legge non ha effetto prima del momento in cui il credito sia stato reso liquido o per consegna di buoni del Tesoro esteri o titoli analoghi, o per rilascio di cambiali o per emissione di tratte, o per rilascio di una dichiarazione scritta di riconoscimento di debito o in altro modo valido ai termini del contratto di fornitura.

Art. 2.

Il contratto di assicurazione può essere stipulato soltanto dopo avvenuta la stipulazione del contratto di fornitura.

E' tuttavia in facoltà del Comitato di ammettere all'istruttoria, per deciderne i requisiti di ammissibilità, operazioni per le quali il relativo contratto di fornitura non sia stato ancora stipulato.

Art. 3.

L'assicurazione non potrà in nessun caso avere effetto se non sia stato pagato il premio o non siano adempiute le condizioni fissate nelle condizioni generali della polizza di assicurazione.

« Il Giornale » di Napoli del 22 maggio ha riferito sul convegno tenuto dall'organizzazione circoscrizionale dell'Agenzia Generale di Pozzuoli; « Il Subalpino » di Cuneo ha dato, l'11 maggio, ampia notizia della inaugurazione dell'Agenzia Locale di Cortemilia nella zona dell'Agenzia Generale di Cuneo; « Il Giornale di Brescia » del 29 aprile ha illustrato il significato della consegna della Coppa d'argento messa in palio dall'Agenzia Generale di Brescia per la XXI edizione delle Mille Miglia.

La stampa triestina ha dato ampio resoconto della inaugurazione avvenuta l'8 maggio del-

Art. 4.

E' vietata l'assicurazione presso qualsiasi assicuratore della quota del 15 per cento di cui all'art. 5 della legge; la violazione di tale divieto, da chiunque commessa, importa la perdita dei diritti derivanti dall'assicurazione o dalla riassicurazione effettuate per conto dello Stato.

L'assicurato per operazioni previste dalla legge, è tenuto a denunciare all'I.N.A., quale gestore per conto dello Stato, ogni diversa assicurazione collaterale stipulata nei limiti previsti dall'art. 5 della legge. Qualora l'assicurazione collaterale sia stipulata successivamente all'assicurazione statale, la predetta denuncia dovrà essere effettuata entro trenta giorni dalla stipulazione della polizza.

Art. 5.

L'I.N.A., quale gestore per conto dello Stato, non può assumere in assicurazione o in riassicurazione una quota superiore a quella stabilita dal Comitato di cui all'art. 9 della legge. Spetta al predetto Comitato di stabilire le condizioni relative.

Art. 6.

Nei casi previsti dai numeri 1 e 2 dell'art. 3 della legge, l'assicurato, per avere diritto allo indennizzo è tenuto a provare che la insolvenza del debitore è dovuta agli eventi di cui ai numeri 1 e 2 suddetti e a dimostrare di avere esperito tutti gli atti consentiti dalle circostanze per il recupero del credito.

Nel caso previsto dal numero 4 dell'art. 3 della legge, l'assicurato è parimenti tenuto a pro-

la rinnovata sede dell'Agenzia Generale di Trieste nel palazzo di proprietà dell'I.N.A., in Via Carducci.

« La Sicilia del Popolo », nel dare notizia dell'inizio dei lavori per la costruzione del palazzo del Banco di Sicilia e dell'I.N.A. ad Enna, ha messo in rilievo il contributo che tale edificio apporterà alla vita cittadina.

« La Nazione Italiana », « Il Nuovo Corriere » di Firenze ed « Il Campo » di Siena hanno parlato del mutuo concesso dall'I.N.A. per la sistemazione della viabilità nella zona del Chianti.

vare di aver esercitato le azioni necessarie per ottenere l'esecuzione del contratto.

Nel caso previsto dal n. 5 dell'art. 3 della legge, l'assicurato è tenuto ad esibire certificato rilasciato dai competenti uffici attestante che il trasferimento è congelato da oltre un anno.

Art. 7.

Il premio è unico e deve essere calcolato in ragione di anno con riferimento alla durata della operazione garantita e alla quota di credito assicurata. Esso va pagato all'atto della stipulazione della polizza. Il Comitato potrà concederne il frazionamento in più rate, di cui la prima non inferiore al terzo. Sulle rate successive alla prima decorrerà l'interesse legale, fermo il carattere unitario del premio che è integralmente dovuto in tutti i casi.

Art. 8.

Nel caso in cui, essendosi verificato l'evento previsto dal contratto di assicurazione o di riassicurazione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed altre imprese di assicurazione abbiano effettuato in favore dell'esportatore assicurato il pagamento in lire dell'ammontare del credito per le quote assicurate, o dopo tale pagamento l'importatore estero corrisponde in tutto o in parte il prezzo della fornitura o comunque vengano recuperate e trasferite somme costituenti in tutto o in parte tale prezzo, gli importi pagati dal debitore e le somme recuperate e trasferite, ai titoli di cui sopra, saranno attribuiti, con precedenza su ogni altro creditore, allo I.N.A. ed agli altri assicuratori intervenuti nell'operazione, in proporzione delle quote di rischio rispettivamente assunte.

Art. 9.

Il Comitato previsto dall'art. 9 della legge ha sede presso lo Istituto nazionale per il commercio estero che provvede al servizio di segreteria del Comitato stesso.

Le domande per le assicurazioni e le riassicurazioni di cui all'art. 1 della legge, redatte su speciali moduli predisposti dal Comitato, devono essere presentate all'I.C.E. che, d'intesa con l'I.N.A., provvede all'istruttoria.

L'I.C.E. può, a tal fine, richiedere notizie supplementari e la documentazione che riterrà necessaria.

Art. 10.

Le adunanze del Comitato sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti in carica del Comitato stesso, siano essi effettivi o sostituti, purchè di tale maggioranza facciano parte il presidente o il vice presidente, un rappresentante del Ministero dell'Industria e del Commercio, un rappresentante del Ministero del Tesoro e un rappresentante del Ministero del Commercio con l'Estero o i rispettivi sostituti di questi ultimi.

Il Comitato designa due segretari, uno per la parte tecnico-commerciale e l'altro per la parte amministrativa ed assicurativa.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 11.

L'assicurazione e la riassicurazione prestata per conto dello Stato, saranno regolate dalle disposizioni del Codice civile in materia di assicurazioni danni e di riassicurazione, in quanto applicabili e in quanto non siano derogate dalla legge.

Art. 12.

Nelle convenzioni da stipularsi in base al primo comma dell'art. 8 della legge sarà stabilita la misura delle spese della gestione di cui all'art. 9 della legge, da imputarsi al conto di cui al secondo comma dell'art. 8 della legge.

Art. 13.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Con legge 16 aprile 1954, n. 202 (pubblicata nella G. U. n. 116 del 21 maggio) sono stati aumentati i limiti di somma fissati dal codice della navigazione in materia di assicurazione. E precisamente:

a) l'assicurazione dei passeggeri contro gli infortuni di volo, da effettuarsi dall'esercente di linee aeree regolari, è stata portata da 160.000 a 5.200.000 lire;

b) per le indennità ed i compensi dovuti per assistenza o salvataggio del passeggero l'assicuratore risponderà fino a concorrenza di 2 milioni di lire, anzichè di 60.000 lire come previsto dal codice. L'assicuratore risponderà inoltre delle indennità dovute per atti di assistenza o salvataggio, che non abbiano avuto un utile risultato, sino ad un massimo complessivo di 2 milioni di lire (anzichè 60.000 lire) per uno stesso sinistro e per un medesimo aeromobile;

c) la somma delle indennità e dei compensi complessivamente dovuti dall'assicuratore per uno stesso aeromobile, in occasione di un medesimo sinistro, non potrà superare i 20 milioni di lire (anzichè le 600.000 lire previste dal codice).

IN QUESTO FASCICOLO:

Scritti di:

R. BRACCO - S. CASCINO - G. CIPRIANI - A. DI LILLO - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI - D. POPI - A. RINALDI

Testata di I. BERGOMAS
Disegni di M. ANTONELLI



NEL MONDO ASSICURATIVO

INTERVENTI STATALI NEL SETTORE DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Seguendo l'esempio dell'Argentina, anche in altri due Paesi dell'America Latina, e cioè il Brasile ed il Cile, lo Stato è intervenuto direttamente nel settore dell'assicurazione privata, mediante la creazione di Istituti Statali.

Nel Brasile, il Presidente Vargas ha sanzionato la legge n. 2168 dell'11 gennaio 1954 che autorizza la costituzione di un Fondo di stabilizzazione per le assicurazioni agricole, gestito dallo «Istituto de Resseguros do Brasil», e della «Companhia Nacional de Seguro Agricola» che coprirà i rischi connessi alla produzione agricola ed all'allevamento del bestiame. Quest'ultima avrà un capitale di 100 milioni di cruzeiros: di essi, 30 milioni saranno sottoscritti dal Tesoro dello Stato, 50 milioni da banche, società di riassicurazione ed altre imprese che si occupano di attività agricole, e 20 milioni da società di capitalizzazione e d'assicurazione nazionali e straniere.

Nel Cile, con recente decreto è stato creato un Istituto Statale di Assicurazioni che fornirà la

garanzia assicurativa alle Casse di Previdenza ed agli enti nei quali lo Stato è rappresentato o dei quali è azionista. Ai dipendenti delle Casse di Previdenza sarà inoltre imposta la sottoscrizione di un'assicurazione sulla vita, presso lo stesso Istituto.

Con queste misure l'Istituto esercita un vero e proprio monopolio e assorbirà gran parte degli affari che attualmente sono nelle mani delle compagnie private.

La Camera Centrale di Commercio ha protestato contro questo provvedimento, dalla stessa ritenuto incostituzionale e tale da restringere la libertà di commercio.

Anche l'Associazione degli Assicuratori ha indirizzato una petizione al Controllore Generale affinché quest'ultimo ponga il veto al provvedimento, ma senza ottenere alcun successo. Il governo cileno ha promesso di immettere nel nuovo organismo impiegati di compagnie private e di indennizzare coloro che in conseguenza del nuovo stato di cose dovessero perdere l'impiego presso le compagnie.

che destinano il 5% od anche più del proprio reddito annuale all'assicurazione sulla vita. Di esse, almeno 3 milioni dedicano il 10% delle proprie entrate alla garanzia assicurativa.

Queste cifre sono il risultato di un'inchiesta effettuata dal Centro Indagini dell'Università del Michigan. Da essa risulta pure come negli Stati Uniti tre famiglie su quattro possiedono un'assicurazione sulla vita. I capitali assicurati variano moltissimo, oscillando da centinaia di dollari ad un importo sufficiente per mantenere una vedova con prole per molti anni nel

Tipo di corso	Numero di		Percentuale di	
	corsi	studenti	corsi	studenti
Ass. in generale	204	11.658	21	38,9
Ass. vita	189	4.729	19,4	15,8
Matematica attuariale	41	622	4,2	2,1
Ass. danni	333	8.495	34,2	28,3
Diritto delle assicuraz.	88	2.585	9,1	8,6
Ass. sociali	37	715	3,8	2,4
Materie diverse	30	1.176	8,3	3,9
	972	29.980	100.—	100.—

Gli insegnanti di materie assicurative sono 626, dei quali 350 dedicano tutto il loro tempo all'insegnamento, mentre per 276 di essi l'insegnamento è una attività puramente secondaria.

12 MILIONI DI FAMIGLIE DESTINANO IL 5% DEL REDDITO ALL'ASSICURAZIONE VITA.

Secondo l'Institute of Life Insurance esistono negli Stati Uniti almeno 12 milioni di famiglie

gamento dei premi d'assicurazione, salvo per le famiglie con reddito molto basso. Così, tanto le famiglie con reddito da 2.000 a 3.000 dollari (1.250.000-1.875.000 lire), quanto quelle con reddito da 5.000 a 7.500 dollari (3.125.000 - 4.687.500 lire), destinano all'assicurazione vita almeno il 5% delle loro entrate.

L'inchiesta ha voluto anche rilevare se esiste un rapporto, sia pure approssimativo, fra l'età del capofamiglia ed il capitale assicurato. Un rapporto vero e proprio non esiste: tuttavia è stato accertato che quando il capofamiglia ha meno di 25 anni o più di 65, l'assicurazione sulla vita è stipulata di solito per un ammontare modesto.

AUMENTO DEI SINISTRI DA INCENDIO NEL 1953.

Secondo il «National Board of Fire Underwriters», nel 1953 i sinistri da incendio hanno raggiunto l'importo di 903,4 milioni di dollari. La cifra ha superato del 15,1% quella registrata nel 1952 (785 milioni).

Le perdite sono indubbiamente gravi, ma esse sono dovute in gran parte all'espansione economica americana ed al conseguente aumento dei valori assicurabili esposti al rischio d'incendio. Inoltre, è da notare che nel 1953 le compagnie americane sopportarono gravi perdite in seguito al disastroso incendio che devastò gli impianti delle «General Motors» a Livonia.

INGHILTERRA

POLIZZE PER ASTEMI.

La compagnia «United Kingdom Fire and Accident Insurance» ha lanciato una speciale polizza d'assicurazione automobilistica a favore di persone totalmente astemie. Il proponente dovrà dichiarare alla compagnia che egli è totalmente astemio e continuerà ad esserlo anche in futuro. Il premio di tali contratti è più basso di quello applicato ai contratti normali.

Anche la compagnia «United Kingdom Provident Institution» dispone di speciali polizze d'assicurazione sulla vita offerte soltanto alle persone astemie.

POLIZZE PER PARTI PLURIMI.

Coi tempi che corrono, avere più figli in una sola volta costituisce un evento . . . catastrofico! Ma niente paura, almeno in Inghilterra.

L'agente d'assicurazione sig. Lee, che abita nelle vicinanze di Londra, garantisce le buone famiglie londinesi anche contro questo . . . rischio. I mariti pagano al sig. Lee, 5 mesi e mezzo prima del parto, un premio di 2 sterline e 10 scellini: se la propria consorte avrà un parto gemellare o trigemino, essi ri-

ceveranno un indennizzo di 100 sterline. Il sig. Lee ha calcolato che le probabilità di un parto gemellare sono di 1: 86, quelle di un parto trigemino 1: 5.000.

E' interessante sapere che la signora Lee ha dato recentemente alla luce tre vispi maschietti.

GERMANIA

ASSICURAZIONE DEI DETENTORI DI APPARECCHI RADIO IN BAVIERA

A partire dal 1° gennaio 1954 tutti gli ascoltatori della radio bavarese saranno automaticamente assicurati contro la responsabilità civile. I premi sono pagati dalla società radiofonica; unica condizione è che l'ascoltatore abbia regolarmente denunciato il proprio apparecchio. La garanzia assicurativa opera allorché l'impianto ricevente produce un danno ad un terzo. Naturalmente il danno può essere causato sia a persone che a cose. L'assicurazione interviene anche nel caso in cui il proprietario di una casa chieda all'ascoltatore il risarcimento dei danni causati alla casa od al tetto in seguito all'installazione dell'antenna. Sono ovviamente esclusi i danni causati al detentore dell'apparecchio.

BUONI RISULTATI DELL'ASSICURAZIONE INCENDI.

Secondo gli accertamenti compiuti dall'Associazione degli Assicuratori Danni, i sinistri denunciati alle compagnie incendi durante il 1953 hanno raggiunto l'ammontare di 199,3 milioni di marchi, contro 185,5 milioni dell'anno precedente. I sinistri denunciati sono dunque aumentati di circa il 7%. Tuttavia l'aumento delle denunce, che si scostano alquanto dalle liquidazioni effettive, non deve costituire un sintomo inquietante. E' da tener presente che nel decorso anno l'assicurazione incendi ha potuto estendere notevolmente il campo di lavoro, sia in conseguenza di nuovi investimenti nell'economia tedesca, sia attraverso una ulteriore eliminazione della sottoassicurazione. Pertanto, un aumento della sinistralità è da considerarsi normale quando gli affari aumentano. D'altro canto si deve rilevare come in conseguenza dell'aumento degli affari sia aumentato anche l'incasso premi: circa 400 milioni di marchi, contro 378 dell'anno precedente. Ciò significa che i sinistri sono stati pagati con la metà dell'incasso premi. Inoltre, le spese di amministrazione del ramo non assorbono più di un terzo dell'incasso premi, per cui le riserve sono aumentate di un importo alquanto rilevante. In sostanza si può affermare con tutta tranquillità che il 1953 è stato un anno decisamente favorevole per l'assicurazione incendi in Germania.



FRANCIA

CORRESPONSIONE DI UN INDENNIZZO ALLE COMPAGNIE D'ASSICURAZIONE PER LA PERDITA DEL RAMO INFORTUNI SUL LAVORO.

Un Consiglio Interministeriale ha deciso di indennizzare le compagnie di assicurazioni francesi e straniere per le perdite sofferte in seguito al trasferimento del ramo infortuni sul lavoro all'assicurazione sociale. Sono così terminati i lavori che duravano dal 2 novembre 1945, giorno in cui fu emanata l'ordinanza che all'art. 26 prevedeva appunto la corresponsione dell'indennizzo. In verità, ai sensi di tale ordinanza gli agenti ed i mediatori erano già stati indennizzati con la legge 3 luglio 1947. Per quanto concerneva le compagnie il problema era più delicato, in quanto, essendo il ramo esercitato anche da compagnie straniere, era necessario svolgere negoziati sul piano internazionale.

Con decreto del 2 novembre 1951 fu costituita una Commissione incaricata di proporre le modalità per la corresponsione dell'indennizzo, e nel settembre 1952 il Presidente di tale Commissione, sig. PRIEM, presentò una relazione sull'argomento. Sulla base di questa relazione il Consiglio Interministeriale ha deciso recentemente di indennizzare le compagnie. Gli indennizzi sono stati fissati in una somma forfettaria complessiva pari a 5.200 milioni di franchi. Essi saranno corrisposti sotto forma di titoli fruttanti un interesse del 4,50% e rimborsabili entro 30 anni. Gli interessi saranno posti a carico del bilancio dello Stato, l'ammortamento dei titoli a carico della sicurezza sociale. Tutto ciò a partire dal 1° gennaio 1955.

NUOVE GARANZIE DELLE POLIZZE D'ASS. RESPONSABILITA' CIVILE AUTOMOBILISTICA.

A partire dal 1° gennaio 1954 sono state aggiunte a tutte le polizze d'assicurazione contro la responsabilità civile automobilistica nuove garanzie completamente gratuite. Ed ecco in breve le più importanti di esse:

1°) membri della famiglia trasportata. Finora la polizza automobilistica non garantiva la responsabilità dell'assicurato o del conducente nei confronti dei propri fratelli, sorelle, cognati ecc. viaggianti sull'autoveicolo. Dal 1° gennaio di quest'anno anche tali parenti sono garantiti in caso d'infortunio del quale sia responsabile l'assicurato od il conducente; restano dunque esclusi dalla garanzia soltanto i congiunti, discendenti ed ascendenti, ma questi ultimi possono

essere assicurati con polizze separate che prevedono il pagamento di indennità forfettarie.

2°) Limitazione del numero di persone trasportate a titolo gratuito. Questa limitazione costituiva una frequente fonte di discussioni in caso d'infortunio.

Allo scopo di evitare tali dispute, le compagnie di assicurazioni hanno deciso di sopprimere la limitazione per le vetture da turismo. Per quanto riguarda le vetture utilitarie, che rappresentano un rischio molto più grave, il numero massimo di persone trasportate a titolo gratuito è stato portato da tre a cinque, oltre al conducente, ivi compresi i membri della famiglia ed i preposti dell'assicurato. E' da rilevare che gli autoveicoli ad uso misto (per turismo e commercio) saranno considerati come autoveicoli da turismo per quanto riguarda il numero delle persone trasportate. E' bene inoltre precisare che anche se la polizza garantisce soltanto i trasporti a titolo gratuito, l'assicurato può chiedere occasionalmente ai passeggeri una partecipazione in danaro o in natura

RIUNIONI INTERNAZIONALI DI ASSICURATORI

Nei mesi di aprile e maggio sono state tenute riunioni internazionali di assicuratori, delle quali due a Roma.

La prima, svoltasi a Roma nei giorni 15 e 16 aprile, ha visto riunite le delegazioni francese ed italiana della Commissione mista italo-francese di assicurazioni e riassicurazioni. E' una Commissione, questa, che si riunisce periodicamente ed alternativamente in Francia e in Italia per trattare i problemi interessanti l'attività assicurativa nei due Paesi. A capo della delegazione francese era il Sig. Chéneaux de Leyritz, Presidente della « Fédération Française des Sociétés d'Assurances », mentre la delegazione italiana era presieduta dal Prof. Artom, Presidente dell'A.N.I.A.

Sempre a Roma ha avuto luogo il 3 maggio, presso la sede della « Società Italiana Assicurazione Crediti », l'assemblea annuale della « Union d'assureurs pour le Contrôle des Crédits Internationaux » alla quale hanno partecipato i delegati di 12 Paesi.

Tale Unione raggruppa gli assicuratori del ramo credito di tutti i Paesi dell'Europa Occidentale e del Canada ed ha lo

scopo di attuare una collaborazione di carattere tecnico con particolare riguardo al settore dell'esportazione.

3°) Cambiamento dell'autoveicolo. In caso d'indisponibilità fortuita di uno degli autoveicoli garantiti dalla polizza, l'assicurato può trasferire la garanzia su un autoveicolo della stessa forza, noleggiato o trasportato, mediante semplice avviso all'assicuratore fatto con lettera raccomandata. Il premio d'assicurazione sarà riveduto soltanto nel caso in cui il nuovo autoveicolo abbia una forza diversa.

SPAGNA

ASSICURAZIONE CON SORTEGGIO.

In Spagna è stata approvata una nuova forma di assicurazione denominata « Assicurazione sulla vita con eventuale capitale addizionale ».

Tale assicurazione prevede per la forma ordinaria un sorteggio trimestrale con premi pari al 25% del capitale assicurato, per la forma popolare un sorteggio annuale con assegnazione di premi pari all'intero importo del capitale assicurato.

Importanti discorsi sono stati pronunciati dall'Avv. Babboni, Presidente della « Società Italiana Assicurazione Crediti », dal Dr. Gra, Direttore dell'Ispettorato Assicurazioni Private, dal Dr. Brunello e dal Sig. Fritch, Presidente dell'Unione.

Dal 26 al 28 aprile si è riunito a Stoccolma il « Bureau Grêle » dell'Associazione Internazionale Assicuratori Grandine. L'Italia era rappresentata dal Comm. Magni. Dopo l'approvazione del verbale della precedente riunione del 17 ottobre 1953, sono stati resi noti i risultati definitivi della campagna grandine 1953. Hanno chiuso in attivo la Francia, la Germania (meno la Baviera), la Svizzera ed il Lussemburgo. Hanno chiuso in perdita l'Africa del Nord, l'Austria, l'Italia e la Svezia. Mancano ancora i risultati conseguiti in Belgio, Olanda, Spagna, Grecia e Danimarca.

Il « Bureau » ha inoltre approvato l'ammissione all'Associazione delle Società di riassicurazione e delle Federazioni professionali.

Qui rispondiamo a...

Comm. Giovanni MINGUZZI — Sede.

Il suo decalogo per i produttori non è da meno di quello francese, riportato di seconda mano nel precedente fascicolo di « Cronache ».

Poichè, tra l'altro, ha anche il pregio dell'originalità, volentieri lo segnaliamo ai nostri lettori con la speranza e l'augurio che l'osservino fedelmente:

COMANDAMENTI AI PRODUTTORI:

- 1 — Evitate di pensare che siete un produttore.
- 2 — Presentandovi ricordatevi di essere fiero del vostro nome e di quello dell'Impresa cui appartenete.
- 3 — Se avrete elaborato un piano preciso di quello che dovrete dire, sarete più sicuri di voi stessi.
- 4 — Non abbiate soggezione dei clienti. Andate a fondo con i vostri argomenti.
- 5 — Siate interessante e spiritoso. Entusiasmo e « Humour » sono infatti contagiosi!
- 6 — «No» non costituisce una risposta. Siate aggressivo... senza esagerare, naturalmente.
- 7 — Fate sapere al cliente che siete sincero, vi rispetterà.
- 8 — Non passate oltre, davanti ad un cliente che vi ha trattato male la settimana scorsa, oggi è d'umore eccellente!
- 9 — Conoscete bene il vostro lavoro, la situazione di ciascuno dei vostri clienti: abbiate pronta una risposta a tutto... senza dire male della concorrenza.
- 10 — L'assicurazione prevede e provvede.

LUIGI CRISTOFORI - Firenze

Abbiamo ricevuto le altre « Avventure del produttore Giocondo » e ci affrettiamo a farle conoscere ai nostri lettori:

La moglie di Giocondo dà alla luce un pupetto grazioso, roseo biondo, ma, solo un pò, gobbetto. Mesta la levatrice glielo annuncia con tatto, ma Giocondo è felice perchè: « l'è un bel... contratto ». (1)

Il figlio di Giocondo — somaro in italiano — fa al padre furibondo: « il programma è inumano ». Giocondo il professore affronta da gradasso e gli urla con furore: « riduca almeno il... Tasso!

(1) contratto = rattrappito, gobbo.



Pietro Onida, *L'Azienda*. Torino 1954, ed. Giuffrè, pagg. 411.

Necessaria messa a punto, di particolare attualità, dei problemi e delle esigenze economiche dell'azienda, che apporta, mediante un esame metodico e obiettivo, un notevole contributo alla conoscenza dei vari tipi di aziende, sia che si occupino della soddisfazione dei bisogni umani, sia che si dedichino alla produzione di beni e servizi.

Il libro è diviso in due parti: nella prima viene definita la nozione di azienda e sono illustrati la natura economica dell'oggetto dell'azienda e il soggetto economico e giuridico di essa.

La seconda parte è dedicata all'esposizione ed all'esame dei principi di gestione, sia sotto l'aspetto economico che finanziario, e dei principi di organizzazione dell'azienda, con ricerche particolarmente approfondite per le aziende di produzione.

Chiude il libro un accurato esame delle più tipiche forme di ordinamento delle aziende.

Sarà trovato il marito?

Mentre da noi si è ancora troppo indietro nella valutazione dell'importanza della privata assicurazione, in certi Paesi ove essa è largamente conosciuta ed apprezzata rischia addirittura di sconfinare nel campo degli interessi sinora esclusivi di altre attività ed iniziative.

Negli Stati Uniti, per esempio, una Compagnia di Assicurazione ha lanciato una nuova polizza che viene presentata come assai utile, in ogni caso, alle ragazze ed ai loro genitori.

Riferisce infatti il periodico genovese «L'Assicurazione», che alle ragazze, a beneficio delle quali viene sottoscritta la nuova polizza, la Compagnia si impegna a trovare un fidanzato che risulti loro gradito, promettendo anche di sopperire alle spese di matrimonio. Inoltre, se nello spazio dei trentacinque anni seguenti la stipulazione della polizza il marito non è trovato, la Compagnia restituirà i premi incassati.

L'idea appare geniale ma chi non l'ha trovata tale sono state le Agenzie matrimoniali, per il motivo che è facile immaginare.

(come le vedono all'estero)



— La scongiuro, signor Capo Ufficio mi sposti le ferie! Sono assicurato contro la pioggia!! (da A. B. Z.)



— Presto, Amalia, prepara le valigie. Partiamo per l'Italia settentrionale. (da A. B. Z.)

CONCORSO VETRINE PUBBLICITARIE

Nel corrente mese di maggio il pubblico di una quarantina delle maggiori Città d'Italia è stato indotto a soffermarsi davanti a vetrine, che non erano le solite vetrine di negozio nelle quali la merce è più o meno suggestivamente esposta alla curiosità o all'attenzione dell'ambita clientela, ma vere e del tutto originali mostre pubblicitarie nelle quali la merce, più che «campionata», era soltanto descritta e figurativamente simboleggiata.

Si trattava delle vetrine allestite dalle Agenzie Generali dell'I.N.A. partecipanti all'apposita gara indetta dalla Direzione Generale e, se si dovesse giudicare dal concorso di folla che si è registrato durante il mese davanti ad esse, si sarebbe giustamente

portati a concludere che il potere di suggestione di vetrine del genere è anche maggiore di quello che normalmente si riscontra nelle vetrine di negozio.

Anche la stampa quotidiana se ne è largamente occupata, dicendone molto bene, ma a noi è ancora inibito parlarne diffusamente e di sottolineare i pregi di questa o di quella realizzazione, perchè la Commissione giudicatrice, i cui componenti hanno, durante il mese, effettuato numerosi sopralluoghi, non ha ancora emesso il suo competente e insindacabile verdetto.

Dobbiamo quindi per ora limitarci a dire che il concorso è indubbiamente riuscito e rinviare al prossimo fascicolo ogni altra notizia al riguardo.

Dal contratto di assicurazione della responsabilità civile non nasce azione a favore del danneggiato nei confronti dell'assicuratore, essendo estranea alla causa del contratto qualsiasi considerazione dell'interesse del danneggiato, il quale non può derivare dal negozio effetti a suo favore con la dichiarazione di volerne profittare.

Non potendosi ammettere accolto per un debito non ancora sorto e a favore di un soggetto ignoto, non è neppure ipotizzabile un accolto, da parte dell'assicuratore, del debito dell'assicurato.

Il patto di gestione della lite riflette l'assunzione da parte dell'assicuratore dell'assistenza legale dell'assicurato in giudizio, la quale implica una prestazione di opera intellettuale e non sostituzione processuale ai sensi dell'art. 81 cod. proc. civile.

(App. Milano - 16 marzo 1954 - Aghemo c. Gatti).

L'assicuratore, al fine dell'azione per il pagamento del premio, da svolgere entro sei mesi dalla scadenza pena la risoluzione del contratto, può richiedere l'emissione di un decreto ingiuntivo; il rapporto processuale, con la notifica del decreto all'assicurato, può essere instaurato anche dopo il termine suddetto.

(Pretura di Milano - 30 novembre 1953 - Cellani c. Compagnia Tirrena).

CRONACHE DELL' I. N. A.

Numero 13 - maggio 1954

Dir. resp.: Dott. S. Matricardi
Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953
n. 3317 di reg.

Tip. BIMOSPA - Roma